Enchiridion

antico e famoso manuale di Orazioni, Preghiere, Formule e Invocazioni per tutte le circostanze e necessità della vita. Con la spiegazione di Pantacoli mistici, Simboli, Segni e Figure misteriose.

VOLUME I.

CASA EDITRICE C. ROCCO - NAPOLI
Via Luca Giordano

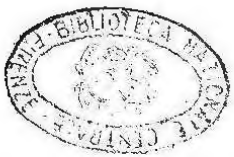
CENTRALE - FIRENZE
F
7
444
1

ENCHIRIDION

Enchiridion

antico e famoso manuale di Orazioni, Preghiere, Formule e Invocazioni per tutte le circostanze e necessità della vita. Con la spiegazione di Pantacoli mistici, Simboli, Segni e Figure misteriose.

VOLUME I.



CASA EDITRICE C. ROCCO - NAPOLI
Via Luca Giordano 120

Proprietà letteraria riservata

F. 7. 444. 1

Parte I.

AVVERTENZA

Questo curioso **Enchiridion**, o **Manuale**, è un'opera di alta carità, che è andata soggetta a parecchie vicende e rifacimenti. Attribuita a diversi papi, volta a volta, se ne trovano esemplari antichissimi, di cui alcuni risalenti al medioevo, epoca della sua maggiore diffusione.

Il testo che noi pubblichiamo è stato stabilito su edizioni antiche ed autentiche nella sua purezza primitiva. Abbiamo solo aggiunto alcune preghiere e orazioni recenti. Quanto ai pantacoli, alle figure misteriose, ai simboli tradizionali ed agli antichi grafismi essi rispondono strettamente alle Verità mistiche.

Le preghiere riportate intensificano la fede dell'orante nella Verità superiore e ne deriva una forza incredibile per coloro che non ne hanno fatto l'esperienza. Questi soccorsi spirituali non servono soltanto, come scrive Henri Durville, « contro i pericoli e i danni cui gli uomini di ogni stato e condizione sono soggetti sulla terra e sul mare, garantendoli dai loro nemici dichiarati o segreti, preservandoli da altre disgrazie », ma soprattutto possono rendere felici coloro che ne fanno uso nei loro affari domestici o nelle imprese. Queste orazioni, preghiere, invocazioni e sigilli mistici aiutano l'uomo a liberarsi dalle sue malvagie passioni, dai suoi vizi segreti, dalla concupiscenza, facendo risplendere la fede in Dio

e nella sua santa Volontà. Si tratta dunque di un Libro che è un vero Tesoro spirituale che ogni fedele deve utilizzare per accedere e mantenersi sulla via mirabile dell'evoluzione spirituale.

Ma, sono sufficienti le preghiere, anche se recitate devotamente, per far raggiungere gli scopi specifici? No, certamente. All'atto abituale bisogna accoppiare uno sforzo costante di tutte le proprie facoltà superiori.

Occorre, infatti, secondo il Maestro Henri Durville: « Che lo spirito si conformi alle conclusioni che vengono suggerite dalla meditazione delle Verità misteriose cui queste preghiere e i diversi segni e pantacoli velatamente alludono ».

« Che l'intendimento cerchi di analizzare e di completare i simboli animanti i pantacoli ».

« Con questi sforzi, l'essere si avvicina al Centro divino da cui emana un Appoggio supremo, fonte di tutte le realizzazioni ».

« Sono queste disposizioni che rendono veramente miracolose le preghiere e mirabili i pantacoli inclusi in questa raccolta, poichè la capacità di decifrare gli enigmi posti da alcuni è la chiave meravigliosa che apre prospettive insospettate. E' agendo così che questo Libro può essere considerato come una guida preziosa, come un amico pronto ad aiutare in tutte le circostanze, un dispensatore di grazie che l'inesauribile Bontà di Dio riserva all'uomo che crede, che spera, che perdona e che si rivolge alla Provvidenza con fiducia illimitata ».

Il compilatore

ISTRUZIONI RIFERENTISI ALL'UTILIZZAZIONE DEL PRESENTE LIBRO

Colui che ha il privilegio di possedere questo Libro potrà consultarlo ad ogni occasione, leggendolo devotamente e con attenzione. Vi troverà sempre ispirazioni pie e vi scoprirà tesori incomparabili.

Quando poi si sentirà minacciato da qualche pericolo, reciterà l'orazione, la preghiera o l'invocazione appropriata all'avvenimento temuto, lasciandosi guidare dalla sua intuizione e dal suo bisogno spirituale nella scelta fra le diverse preghiere miranti al medesimo scopo. Lo Spirito Santo non manca mai di « consolare » e di guidare le persone che sono devote ed umili. Dio parla a noi anche con i buoni pensieri ed i generosi sentimenti.

Osserviamo che, leggendo questo Libro, bisogna mettersi in ginocchio dinanzi a qualche sacra imagine. E' anche importante compiere di tanto in tanto delle opere buone e pie alfine di attirare sopra di sè le influenze benefiche e soprattutto si farà elemosina ai poveri della propria parrocchia; ciò è tanto più gradito agli Angeli in quanto, essendo stati preposti dal Creatore a vigilare sull'economia della terra, si diventa così il loro collaboratore ed il loro amico nelle opere di misericordia e di bontà.

Si avverte inoltre il lettore — e ciò anche seguendo il parere di un Maestro di vita spirituale come Henri

Durville — che una delle orazioni e devozioni racchiuse in questo libro più salutari, da recitare sempre che sia possibile, è l'inizio del Vangelo secondo San Giovanni, che, per tale ragione, è stato posto in primo piano nel nostro **Enchiridion,** manuale di preghiere antiche.

I pantacoli mistici sono tutti di ordine strettamente tradizionale; sono i simboli possenti di cui si circondavano i primi cristiani e gli artigiani medioevali per creare intorno a sè benefiche correnti di meditazioni. Essi sono ricavati dai più rari manoscritti che l'antichità ci abbia trasmessi. Li si trova su tombe, su insegne, su pergamene, su speciali xilografie artigianali, su colonne, su bandiere, su biglietti pontificali e su altri luoghi propiziatori e santi. Essi ci proteggeranno, ricordandoci con la loro presenza le idee centrali intorno a cui si imperniano le leggi dell'universo.

In merito ai differenti nomi di Dio è stabilito che questi Nomi divini sono stati in ogni tempo di una grande virtù. Basterebbe, per autorizzarne l'uso, leggere il capitolo sui Nomi divini nella « Teologia Mistica » di San Dionigi l'Areopagita.

Il lettore si accorgerà che abbiamo stampato i pantacoli mistici su cartoncini speciali, in volume a parte (vol. II), dedicando ogni cartoncino ad un pantacolo, in modo che il lettore possa facilmente staccare il detto cartoncino col pantacolo che preferisce dal resto del libro e portarlo addosso o tenerlo in casa.

Concluderemo dicendo che questo libro è dedicato a tutti coloro che una disgrazia accascia, che una cattiva sorte perseguita e che hanno perduto, con la forza di vincere e di sormontare le difficoltà, il coraggio di vivere. A tutti auguriamo la tranquillità, il coraggio e quella « pace » che il Cristo lasciò in eredità ai suoi discepoli.

Il compilatore

Parte II.

INIZIO DEL VANGELO SECONDO SAN GIOVANNI

La Croce posta davanti ad una preghiera indica che bisogna fare, su se stesso, il segno ordinario della Croce.

Se si è in presenza di un ammalato cui si desidera recare aiuto spiritualmente, si traccia, col pollice, il segno di croce sulla fronte o sulla sede del male.

Dunque, una volta fatta sulla propria fronte, sulle labbra, il petto, il segno di croce, l'operatore recita, con grande raccoglimento e devozione, l'inizio del Vangelo secondo San Giovanni.

† **Nel principio era il Verbo ed il Verbo era con Dio ed il Verbo era Dio. Esso era nel principio con Dio. Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lui e senza di lui neppure una delle cose fatte è stata fatta. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini e la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno ricevuta. Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce affinchè tutti credessero per mezzo di lui. Egli stesso non era la luce, ma venne per rendere testimonianza alla luce. La vera luce che illumina ogni uomo era per venire nel mondo. Egli era nel mondo e il mondo**

fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto. E' venuto in casa sua ed i suoi non l'hanno ricevuto.. Ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto, egli ha dato il diritto di diventare figliuoli di Dio; a quelli, cioè, che credono nel suo Nome. I quali non sono nati da sangue, nè da volontà di carne, nè da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio. E il Verbo si è fatto carne ed ha abitato per un tempo fra noi, pieno di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplata la sua gloria, gloria come quella dell'Unigenito venuto da presso al Padre.

Giovanni gli ha resa testimonianza ed ha esclamato dicendo: Era di questi che io dicevo: Colui che vien dietro a me mi ha preceduto, perchè era prima di me. Infatti, è della sua pienezza che noi tutti abbiamo ricevuto grazia sopra grazia. Poichè la legge è stata data per mezzo di Mosè; la grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo. Nessuno ha mai veduto Iddio; l'unigenito Figliuolo, che è nel seno del Padre, è quello che l'ha fatto conoscere.

Rendiamo grazie a Dio.
Pater. Ave. Gloria.

Questo Vangelo ha una grande virtù. Deve essere letto con fede per gli ammalati, i fanciulli ed in numerose circostanze in cui è necessario disporre di un soccorso immediato.

RICORSO ALLA BEATA VERGINE MEDIATRICE

Fateci sentire che voi siete Madre, facendo gradire le nostre preghiere a Colui che ha ben voluto essere vostro Figlio per riscattarci.

SALMI PENITENZIALI

I Salmi cosiddetti « penitenziali », ricordano il dolore degli ebrei durante la prigionia a Babilonia; sono i seguenti: Salmo 6, 31, 37, 50, 101, 129 e 142. La recitazione di questi Salmi attira sul credente una grazia speciale permettente una riuscita più grande e duratura nelle imprese.

SALMO 6

Al Capo de' musici. Per strumenti a corda. Su Sheminith. Salmo di David.

O Eterno, non correggermi nella tua ira,
e non castigarmi nel tuo cruccio.
Abbi pietà di me, o Eterno, perchè son tutto fiacco;
sanami, o Eterno, perchè le mie ossa son tutte tremanti.
Anche l'anima mia è tutta tremante;
e tu, o Eterno, infino a quando?
Ritorna, o Eterno, libera l'anima mia;
salvami, per amor della tua benignità.
Poichè nella morte non c'è memoria di te;
chi ti celebrerà nel soggiorno dei morti?
Io sono esausto a forza di gemere;
ogni notte allago di pianto il mio letto
e bagno delle mie lacrime il mio giaciglio.

L'occhio mio si consuma dal dolore,
invecchia a cagione di tutti i miei nemici.
Ritraetevi da me, voi tutti operatori d'iniquità;
poichè l'Eterno ha udita la voce del mio pianto.
L'Eterno ha udita la mia supplicazione,
l'Eterno accoglie la mia preghiera.
Tutti i miei nemici saran confusi e grandemente smarriti;
volteranno le spalle e saranno svergognati in un [attimo.

E' come una preghiera eccellente contro tutti i tormenti dello spirito. Bisognerebbe recitarla almeno sette volte durante la giornata e aggiungendo infine la seguente breve supplica: **« Gesù ti prego, in virtù dei tuoi Santi Nomi e per questo Salmo di liberarmi....** (indicare il proprio nome e ciò di cui si desidera essere liberati).

SALMO 31

Beato colui la cui trasgressione è rimessa
e il cui peccato è coperto!
Beato l'uomo a cui l'Eterno non imputa l'iniquità
e nel cui spirito non è frode alcuna!
Mentre io mi son taciuto le mie ossa si son consumate
pel ruggire ch'io facevo tutto il giorno.
Poichè giorno e notte la tua mano s'aggravava su me,
il mio succo vitale s'era mutato come per arsura [d'estate. — Sela.
Io t'ho dichiarato il mio peccato, non ho coperta la mia [iniquità.

Io ho detto: Confesserò le mie trasgressioni all'Eterno;
e tu hai perdonato l'iniquità del mio peccato. - Sela.
Perciò ogni uomo pio t'invochi nel tempo che puoi esser [trovato;
e quando straripino le grandi acque, esse, per certo, [non giungeranno fino a lui.
Tu sei il mio ricetto, tu mi guarderai da distretta,
tu mi circonderai di canti di liberazione. - Sela.
Io t'ammaestrerò e t'insegnerò la via per la quale devi [camminare;
io ti consiglierò e avrò gli occhi su te.
Non siate come il cavallo e come il mulo che non hanno [intelletto,
la cui bocca bisogna frenare con morso e con briglia,
altrimenti non ti s'accostano!
Molti dolori aspettano l'empio;
ma chi confida nell'Eterno, la sua grazia lo cir- [conderà.
Rallegratevi nell'Eterno, e fate festa, o giusti!
Giubilate voi tutti che siete diritti di cuore!

Questo salmo serve per la remissione dei peccati, per coloro che, detenendo un segreto di qualsiasi genere, temono di vederselo scoperto. E' bene recitarlo quattro volte nel corso della giornata.

S A L M O 37

O Eterno, non mi correggere nella tua ira,
e non castigarmi nel tuo cruccio!

Poichè le tue saette si sono conflitte in me,
e la tua mano m'è calata addosso.
Non v'è nulla d'intatto nella mia carne a cagion della [tua ira;
non v'è requie per le mie ossa a cagion del mio [peccato.
Poichè le mie iniquità sorpassano il mio capo;
son come un grave carico, troppo pesante per me.
Le mie piaghe son fetide e purulenti
per la mia follia.
Io son tutto curvo e abbattuto,
vo attorno tuttodì vestito a bruno.
Poichè i miei fianchi son pieni d'infiammazione,
e non v'è nulla d'intatto nella mia carne.
Son tutto fiacco e rotto;
io ruggisco per il fremito del mio cuore.
Signore, ogni mio desiderio è nel tuo cospetto,
e i miei sospiri non ti son nascosti.
Il mio cuore palpita, la mia forza mi lascia,
ed anche la luce de' miei occhi m'è venuta meno.
I miei amici, i miei compagni stan lontani dalla mia [piaga,
e i miei prossimi si fermano da lungi.
Quelli che cercan la mia vita mi tendono reti,
e quelli che procurano il mio male preferiscon co- [se maligne
e tutto il giorno meditano frodi.
Ma io, come un sordo, non odo;
son come un muto che non apre la bocca.
Son come un uomo che non ascolta,
e nella cui bocca non è replica di sorta.

Poichè, in te io spero, o Eterno;
tu risponderai, o Signore, Iddio mio!
Io ho detto: Non si rallegrino di me,
e quando il mio piè vacilla, non s'innalzino superbi contro a me.
Perchè io sto per cadere.
e il mio dolore è del continuo davanti a me,
Io confesso la mia iniquità.
e sono angosciato per il mio peccato.
Ma quelli che senza motivo mi sono nemici sono forti,
e quelli che m'odiano a torto son moltiplicati.
Anche quelli che mi rendon male per bene
sono miei avversari, perchè seguo il bene.
O Eterno, non abbandonarmi;
Dio mio, non allontanarti da me;
Affrettati in mio aiuto,
o Signore, mia salvezza!

San Gerolamo e Sant'Agostino assicurano che colui che recita devotamente questo salmo ottiene la remissione dei suoi peccati e l'esenzione dalla pena che meriterebbe.

Guarisce l'epilessia o il mal caduco. Lo si recita sette giorni consecutivi, mattino e sera. L'ammalato si associerà all'appello spirituale recitando ugualmente, nello stesso momento, e con fede, il detto salmo.

* * *

Avendo preso Betsabea, dopo la morte di Uric, suo marito, ed il profeta Nathan avendolo redarguito aspramente, come si legge nel secondo Libro dei Re, e precisamente al capitolo 12, e conoscendo così la gravità del

suo peccato, Davide scrisse il seguente Salmo che ha anche la virtù di dare la contrizione: lo compose per ordine di Dio.

San Gerolamo assicura che fa ottenere la remissione dei peccati.

Qui di seguito, come al solito, riproduciamo integralmente il bel salmo 50 per la più grande facilità del lettore.

Questo salmo è considerato uno dei più potenti salmi penitenziali ed una delle preghiere più ascoltate dal Signore, che non rifiuta mai i suoi favori e le sue grazie al devoto fedele. Come diceva Voltaire: « Dio perdona sempre, è il suo mestiere ».

SALMO 50

Per il Capo de' musici. Salmo di David, quando il profeta Nathan venne a lui, dopo che David era stato da Betsabea.

Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua benignità;
secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella i miei misfatti.
Lavami del tutto della mia iniquità
e nettami del mio peccato!
Poichè io conosco i miei misfatti,
e il mio peccato è del continuo davanti a me.
Io ho peccato contro te, contro te solo,
e ho fatto ciò ch'è male agli occhi tuoi;

Io confesso, affinchè tu sia riconosciuto giusto
[quando parli,
e irreprensibile quando giudichi.
Ecco, io sono stato formato nella iniquità,
e la madre mia mi ha concepito nel peccato.
Ecco, tu ami la sincerità nell'interiore:
insegnami dunque sapienza nel segreto del cuore.
Purificami con l'issopo, e sarò netto;
lavami, e sarò più bianco che neve.
Fammi udire gioia ed allegrezza;
fa' che le ossa che tu hai tritate festeggino.
Nascondi la tua faccia dai miei peccati,
e cancella tutte le mie iniquità.
O Dio, crea in me un cuor puro
e rinnova dentro di me uno spirito ben saldo.
Non rigettarmi dalla tua presenza
e non togliermi lo spirito tuo santo.
Rendimi la gioia della tua salvezza
e fa' che uno spirito volenteroso mi sostenga.
Io insegnerò le tue vie ai trasgressori,
e i peccatori si convertiranno a te.
Liberami dal sangue versato, o Dio, Dio della mia sal-
[vezza,
e la mia lingua celebrerà la tua giustizia.
Signore, aprimi le labbra,
e la mia bocca pubblicherà la tua lode.
Poichè tu non prendi piacere nei sacrifizi,
altrimenti io li offrirei;
tu non gradisci olocausto.
I sacrifizi di Dio sono lo spirito rotto;
o Dio, tu non sprezzi il cuor rotto e contrito.

Fa' del bene a Sion, per la tua benevolenza;
edifica le mura di Gerusalemme.
Allora prenderai piacere in sacrifizi di giustizia,
in olocausti e in vittime arse per intero;
allora si offriranno giovenchi sul tuo altare.

Sant'Agostino assicura che il 50 Salmo fa ottenere la remissione dei peccati e l'accesso al cielo. Ciò che rende questa bellissima preghiera ammirevole, secondo San Gerolamo è che, recitata tutti i giorni, fa perdonare i nostri peccati e ci dispone all'azione giusta. Santo Ambrogio lo chiama il Salmo glorioso e utile per la salute non solo dell'anima ma anche del corpo, recitandolo tutti i giorni.

SALMO 101

Canto di Davide.

Signore, ascolta la mia preghiera, o Eterno,
e venga fino a te il mio grido!
Non mi nascondere la tua faccia nel dì della mia distretta
inclina a me il tuo orecchio;
nel giorno che io grido, affrettati a rispondermi.
Poichè i miei giorni svaniscono come fumo
e le mie ossa si consumano come un tizzone.
Colpito è il mio cuore come l'erba e si è seccato;
perchè ho dimenticato perfino di mangiare il mio [pane.

A cagion della voce dei miei gemiti,
le mie ossa si attaccano alla mia carne,

Son simile al pellicano del deserto,
son come il gufo dei luoghi desolati
Io veglio e sono come il passero solitario sul tetto.
I miei nemici mi oltraggiano ogni giorno;
quelli che sono furibondi contro di me
si servono del mio nome per imprecare.
Poichè io mangio cenere come fosse pane,
e mescolo con lacrime la mia bevanda,
a cagione della tua indignazione e del tuo cruccio;
poichè m'hai levato in alto e gettato via.
I miei giorni sono come l'ombra che s'allunga
e io sono disseccato come l'erba.
Ma tu, o Eterno, dimori in perpetuo,
e la tua memoria dura per ogni età.
Tu ti leverai ed avrai compassione di Sion,
poichè è tempo d'averne pietà;
il tempo fissato è giunto.
Perchè i tuoi servitori hanno affezione alle sue pietre,
ed hanno pietà della sua polvere.
Allora le nazioni temeranno il nome dell'Eterno,
e tutti i re della terra la tua gloria,
quando l'Eterno avrà riedificata Sion,
sarà apparso nella sua gloria,
avrà avuto riguardo alla preghiera dei desolati,
e non avrà sprezzato la loro supplicazione.
Questo sarà scritto per l'età a venire,
e il popolo che sarà creato loderà l'Eterno,
perch'egli avrà guardato dall'alto del suo santuario;
dal cielo l'Eterno avrà mirato la terra
per udire i gemiti de' prigionieri,
per liberare i condannati a morte,

affinchè pubblichino il nome dell'Eterno in Sion
e la sua lode in Gerusalemme.
Quando i popoli e i regni si raduneranno insieme
per servire l'Eterno.
Egli ha abbattuto le mie forze durante il mio cammino;
ha accorciato i miei giorni.
Io ho detto: Dio mio, non mi portar via nel mezzo dei [miei giorni;

i tuoi anni durano per ogni età.
Tu fondasti ab antico la terra,
e i cieli son l'opera delle tue mani.
Essi periranno, ma tu rimani;
tutti quanti si logoreranno come un vestito;
tu li muterai come una veste e saranno mutati.
Ma tu sei sempre lo stesso,
e gli anni tuoi non avranno mai fine.
I figliuoli de' tuoi servitori avranno una dimora,
e la loro progenie sarà stabilita nel tuo cospetto.

E' la preghiera del povero dinnanzi a Dio, perchè sia sollevato dalla sofferenza, dalla malattia e dalla miseria.

SALMO 129

Canto dei pellegrini.

O Eterno, io grido a te da luoghi profondi!
Signore, ascolta il mio grido;
siano le tue orecchie attente
alla voce delle mie supplicazioni!

O Eterno, se tu poni mente alle iniquità,
Signore, chi potrà reggere?
Ma presso a te v'è perdono
affinchè tu sia temuto.
Io aspetto l'Eterno, l'anima mia l'aspetta,
ed io spero nella sua parola.
L'anima mia anela al Signore
più che le guardie non anelino al mattino,
più che le guardie al mattino.
O Israele, spera nell'Eterno,
poichè presso l'Eterno è benignità,
e presso di lui è abbondanza di redenzione.
Ed egli redimerà Israele
da tutte le sue iniquità.

A proposito di questo Salmo, l'edizione dell'**Enchiridion** curata dalla casa editrice H. Durville porta: « San Girolamo dice che Davide fu convertito per sua virtù, come pure l'apostolo Paolo ed anche il popolo di Dio fu liberato dalla prigionia e dall'abiezione. Sant'Agostino chiama questa Orazione veramente penitenziale, poichè è molto utile per i morti. E' buona contro le tempeste e le tentazioni e lo stesso santo assicura che questa preghiera è sempre stata esaudita da Dio, quando è recitata devotamente. La si recita prima di coricarsi tre volte aggiungendo: « Ti prego di farmi avere l'ispirazione in ciò che desidero ».

SALMO 142

O Eterno, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alle mie supplicazioni;
nella tua fedeltà e nella tua giustizia, rispondimi,
e non venire a giudicio col tuo servitore,
perchè nessun vivente sarà trovato giusto nel tuo cospetto.

Poichè il nemico perseguita l'anima mia;
egli calpesta al suolo la mia vita;
mi fa abitare in luoghi tenebrosi
come quelli che son morti già da un lungo tempo.
Il mio spirito è abbattuto in me,
il mio cuore è tutto smarrito dentro di me.
Io mi ricordo dei giorni antichi;
io medito tutti i tuoi fatti;
io rifletto sull'opera delle tue mani.
Io stendo le mie mani verso te;
l'anima mia è assetata di te come terra asciutta. — Sela.

Affrettati a rispondermi, o Eterno;
lo spirito mio vien meno;
non nascondere da me la tua faccia,
che talora io non diventi simile a quelli che scendono nella fossa.

Fammi sentire la mattina la tua benignità,
poichè in te mi confido;
fammi conoscer la via per la quale devo camminare,
poichè io elevo l'anima mia a te.
Liberami dai miei nemici, o Eterno:
io cerco rifugio presso di te.

Insegnami a far la tua volontà,
poichè tu sei il mio Dio;
il tuo buono Spirito mi guidi in terra piana.
O Eterno, vivificami, per amor del tuo nome;
nella tua giustizia,
ritrai l'anima mia dalla distretta!
E nella tua benignità distruggi i miei nemici,
e fa' perire tutti quelli che affliggono l'anima mia;
perchè io son tuo servitore.

Questa Orazione è chiamata l'Orazione lagrimosa; in virtù sua Davide ottenne tutto ciò che desiderava, in quanto lo Spirito Santo lo guidava per ogni dove. Questo Salmo, in devota recitazione, ci colma di beni spirituali e temporali. Sempre San Gerolamo ci dice che procura la salute dell'anima e anche del corpo. Egli assicura averlo spesso esperimentato. E' indicato per i buoni matrimoni, per i prigionieri, per i viaggiatori, per tutti coloro che, avendo smarrita la via della vita, cercano se stessi per ritrovarsi, e riprendere il cammino. Lo Spirito Santo glielo farà ritrovare, guidandoli in tutto e per tutto e liberandoli da pene, carcere e schiavitù.

ORAZIONI MISTERIOSE

Fra le seguenti orazioni misteriose, che scongiurano ogni specie di malefici dei nostri nemici visibili ed invisibili (visioni, illusioni, impedimenti di tutti i generi, malefici del matrimonio, e contro la malizia degli uomini iniqui) troviamo quella citata dal Durville nella sua nuova edizione dell'**Enchiridion** e che qui di seguito citiamo:

Croce di Gesù Cristo, che io adoro sempre † che la Croce di Gesù Cristo sia la mia sola salvezza durante la vita e dopo la morte † (fare il segno della Croce su se stesso ogni qual volta incontrate questo segno) † Che la Croce di Gesù Cristo renda senza alcun effetto contro di me la spada dei miei nemici † Che la Croce di Gesù Cristo mi liberi dai legami della morte † Che la Croce di Gesù Cristo sia per me un mirabile † segno. † Che la Croce di Gesù Cristo sia il mio potere, la mia potenza e la mia forza. † Che la Croce di Gesù Cristo sia la mia cauzione, la mia salvaguardia e mi preservi dai miei nemici. † Che la Croce di Gesù Cristo mi liberi da ogni pericolo † Che io ottenga il soccorso della grazia divina con questo segno della Croce e che la sua autorità e potenza mi serva da barriera e da difesa contro i miei nemici. † Che la Croce di Gesù Cristo mi liberi da tutte le avversità e da tutte le disgrazie della vita. † Che la Croce di Gesù Cristo sia sempre con me e mi salvi: che essa sia dinnanzi a me, dietro

di me, poichè, appena il diavolo, il mio antico nemico, la vedrà in me e con me si allontanerà e fuggirà. † Che tutti i maligni e gli spiriti cattivi si allontanino e mi evitino in virtù di questo segno di Croce. Pace † Sorgente † Principio † Fine † Verità. † In nome del Padre † e del Figlio † e dello Spirito Santo † Così sia.

Sarà bene recitare dopo i seguenti

NOMI DI GESU'

Trinità † Agios † Messia † Emmanuel † Athanatos † Gesù † Ischiros † Eleison imas † o Theos † Ely † Aquila † Figlio dell'Uomo † Fiore † Fonte † Salvatore † Alpha e Omega † Primo nato † Saggezza † Virtù † Consolatore † Via † Verità † Vita † Mediatore † Medicina † Salvezza † Agnello † Speranza † Ariete † Leone † Bocca † Parola † Verbo † Sole † Gloria † Luce † Pane † Porta † Pietra † Sposo † Pastore † Profeta † Prete † Santo † Immortale † Gesù Cristo † Padre † Figlio † Dio † Agios † Resurrezione † Carità † Eternità † Creatore † Redentore † Unità † Sommo Bene † Evam †.

E i seguenti

NOMI DELLA VERGINE

Vita † Vergine † Fiore † Nube † Regina Theotokos † Tutta † Silenziosa † Imperatrice † Pacifica † Signora † Padrona † Terra † Nascita † Fontana † Pozzo † Via † Donna † Aurora † Luna † Sole † Porta † Casa † Tempio † Beata † Gloriosa † Pia † Principio † Fine † Scuola † Scala † Stella fervente † Vigna † Torre †

Vascello † Redentrice † Liberatrice † Arca † Letto † Beneficio † Dolcezza † Donna † Amica † Valle † Trombetta † Spina † Bella Pietra † Madre † Alana † Ben fatta † Rosa † Porta † Benedetta † Libur † Città † Colomba † Granata † Tabernacolo † Grande † Maria † Così sia † Così sia †.

ALTRA FORMULA ANTICA E MISTERIOSA
detta di San Michele

Orazione invocatoria a Michele Arcangelo, primo difensore del regno di Cristo; le virtù sue sono analoghe a quelle descritte per le orazioni precedenti. Questa orazione è riportata col n. 446 nel celebre **Enchiridion Indulgentiarum** (Typis Plyglottis Vaticanis):

O principe gloriosissimo delle milizie celesti, san Michele Arcangelo, difendeteci nella battaglia e nella lotta tremenda, che noi abbiamo contro i Principati e le Podestà, contro i rettori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti maligni. Venite in aiuto degli uomini, che Iddio creò immortali, formò ad immagine e somiglianza sua e riscattò a gran prezzo dalla tirannia del demonio. Combattete oggi con l'Esercito degli Angeli santi la battaglia del Signore, come già combatteste contro il capo dei superbi, Lucifero, e gli apostati angeli suoi, i quali furono impotenti a resistervi, nè per essi vi fu più luogo in cielo. E quell'angelo ribelle, trasformato in angelo di tenebre, che striscia ancora sulla terra a nostra rovina, fu precipitato negli abissi con i suoi

seguaci. Ma ecco che quel primo nemico ed omicida ha ripreso baldanza. Trasfiguratosi in angelo di luce gira con tutta la turba dei malvagi spiriti ad invadere la terra a fin di cancellarvi il Nome di Dio e del suo Cristo, di rapire, uccidere, mandare in eterna perdizione le anime destinate alla corona dell'eterna gloria. Codesto maligno dragone trasfonde, quasi immondissimo fiume, negli uomini guasti di mente e corrotti di cuore il veleno di sua malizia, lo spirito di menzogna, di empietà e di bestemmia, l'alito pestifero dell'impudicizia e d'ogni vizio ed iniquità. Nemici astutissimi hanno ricolmo di amarezze, inebbriato di assenzio la Chiesa, sposa dello Agnello, immacolato; e alle più sacrosante cose di lei stesero empiamente le mani. Su dunque, o Principe invittissimo, soccorrete contro le irruzioni degli spiriti reprobi il popolo di Dio e dateci la vittoria. Così sia!

La seguente santa e potente Orazione, recitata prima delle altre due che vengono subito dopo e che pure si trovano nell'**Enchiridion Indulgentiarum**, formano, recitate nell'ordine e disposizione di questo libro, le famosissime preghiere dette dei

TRE ARCANGELI

che rappresentano forse le più potenti orazioni misteriose contro tutte le difficoltà della vita e le insidie dei nostri nemici. Bisogna recitarle per nove giorni consecutivi. Proteggono da ogni pericolo, fino alla morte.

INNO A SAN MICHELE ARCANGELO (Hymnus n. 444 **Enchiridion Indulgentiarum**). In latino:

Te splendor et virtus Patris, Te vita, Iesu, cordium, Ab ore qui pendent tuo, Laudamus inter Angelos, Tibi mille densa millium Ducum corona militat; Sed explicat victor Crucem Michael salutis Signifer. Draconis hic dirum caput In ima pellit tartara, Ducemque cum rebellibus caelesti ab arce fulminat. Contra ducem superbiae sequamur hunc nos Principem, ut detur ex Agni throno Nobis corona gloriae. Deo Patri sit gloria, qui, quos redemit Filius et Sanctus unxit Spiritus, Per Angelos custodiat. Amen.

* * *

L'orazione di San Gabriele Arcangelo, che porta il

n. 449 nell'**Enchiridion Indulgentiarum**, è in latino:

Deus, qui inter ceteros Angelos, ad annuntiandum incarnationis tuae mysterium, Gabrielem Archangelum elegisti; concede propitius ut, qui festum eius celebramus in terris, ipsius patrocinium sentiamus in caelis; qui vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen.

* * *

L'orazione di San Raffaele Arcangelo, che porta il n. 450, pure in latino, è la seguente:

Dirigere dignare, Domine Deus, in adiutorium nostrum, sanctum.

LE ORAZIONI DETTE DEI TRE APOSTOLI

Le seguenti preghiere rivolte a tre dei dodici apostoli sono riportate sotto i n. 484, 486, 488 nell'**Enchiridion Indulgentiarum.** La prima, relativa al Principe degli Apostoli, per le parole contenute, se recitata con devozione profonda, scaccia ogni genere di timore, di timidezza, di incubi e ossessioni notturne; dà coraggio nelle circostanze più avverse, la pace dell'anima e la tranquillità dinnanzi alle più difficili situazioni da affrontare: che sia una persona altolocata o qualsiasi altra implicazione: Indulgenzia cinquecento giorni.

O glorioso san Pietro, che in premio della vostra fede viva e generosa, della vostra profonda e sincera umiltà, del vostro ardente amore foste da Gesù Cristo contraddistinto coi privilegi più singolari e specialmente col principato su tutti gli Apostoli, col primato su tutta la Chiesa, della quale foste pure costituito pietra e fondamento, otteneteci la grazia di una fede viva, che non abbia timore di palesarsi apertamente nella sua integrità e nelle sue manifestazioni e dare all'occasione anche il sangue e la vita anzichè venir meno giammai. Impetrateci vero attaccamento alla nostra santa Madre Chiesa, fate che ci teniamo sinceramente e sempre strettamente uniti al Romano Pontefice, l'erede della vostra fede, della vostra autorità, unico vero Capo visibile della Chiesa cattolica, che è quell'arca misteriosa fuori della quale non vi è salvezza. Fate che noi ne seguiamo do-

cili e sottomessi gli insegnamenti ed i consigli e ne osserviamo tutti i precetti, affine di poter qui in terra aver pace sicura e tranquilla e giungere un giorno all'eterna felicità in cielo. Così sia.

V. Ora pro nobis, sancte Petre Apostole.

R. Uti digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS

Deus qui beato Petro Apostolo tuo, foliatis clavibus regni caelestis, ligandi atque solvendi pontificium tradidisti; concede ut intercessionis eius auxilio, a peccatorum nostrorum nexibus liberemur: Qui vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen.

Questa seconda orazione, all'Apostolo san Paolo, è a favore dei carcerati, dei naufraghi, dei perseguitati, degli infermi, dei sofferenti e dei disgraziati. Essi, recitandola ogni giorno, riusciranno alla fine ad ottenere giustizia, liberazione, consolazione, sollievo delle sofferenze. Indulgenza cinquecento giorni.

O glorioso san Paolo, che, da persecutore del nome cristiano, ne siete divenuto l'Apostolo più zelante, e che, per far conoscere fino ai confini del mondo il Salvatore Gesù, avete sofferto con gioia la prigione; le flagellazioni, le lapidazioni, i naufragi ed ogni sorta di persecuzione e che avete finito per versare il sangue, ottenteteci la grazia di ricevere come dei favori dalla divina misericordia le infermità, le sofferenze e le disgra-

zie di questa vita, affinchè noi non ne siamo arrestati nel servizio di Dio da queste vicessitudini del nostro esilio, ma che invece ce ne mostriamo sempre più fedeli e ferventi.

V. Ora pro nobis, sancte Paule Apostole.

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

E' quasi legge della grazia che le infermità siano guarite, la giustizia ristabilita ed anche la liberazione dal carcere ottenuta, quando, cessando noi stessi di arrovellarci nella lotta in vista di tali scopi, accettiamo siffatte situazioni come favori, affidando a Dio il compito di liberarcene o meno, quasi che la cosa non ci riguardasse più. Questo « stato di grazia » particolare si ottiene anche con preghiere adatte allo scopo, come, ad esempio, la preghiera di san Paolo, potentissima e famosa, che abbiamo citata. Quando noi abbandoniamo ogni sforzo ed offriamo, ad esempio, un nostro figliuolo gravemente ammalato a Dio perchè ne faccia ciò che vuole, Egli ce lo « restituirà » certamente e subito sano e guarito. Sono le « chiavi » della grazia, che nessuno dovrebbe più ignorare. Si può dire naturalmente ciò anche per quanto riguarda la prigione, le afflizioni, l'onore minacciato o distrutto e la giustizia tradita.

Alla precedente preghiera di san Paolo è bene fare seguire l'orazione in latino:

Deus, qui multitudinem gentium beati Pauli Apostoli praedicatione docuisti, da nobis, quaesumus, ut

cuius commemorationem colimus; eius apud te patrocinia sentiamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

La terza potente preghiera è dedicata all'apostolo Giuda Taddeo. E' l'orazione della forza e della sicurezza; conferma gli indecisi, permette di avere la luce della chiaroveggenza negli affari e situazioni difficili e una indulgenza di trecento giorni a coloro che la recitano con devozione:

O glorioso san Giuda Taddeo, per quelle sublimi prerogative che tanto vi nobilitarono in vita, la parentela col Signor Nostro Gesù Cristo secondo la carne e l'Apostolato; per quella gloria che ora godete in cielo, come premio delle vostre fatiche e del vostro martirio; ottenetec dal Datore di ogni bene tutte le grazie di cui abbisogniamo, per poter fare tesoro di quelle dottrine divinamente ispirate che nella vostra lettera ci avete trasmesse; cioè d'innalzare l'edificio della perfezione sopra il fondamento della fede, pregando mediante la grazia dello Spirito Santo, di mantenerci costanti nell'amore di Dio, aspettando la misericordia di Gesù Cristo per la vita eterna; di procurare con ogni mezzo opportuno di aiutare gli erranti; esaltando così la gloria, la maestà, l'impero, la potenza di Colui che può custodirci senza peccato e costituirci immacolati ed esultanti alla venuta del Signore Nostro Gesù Cristo, il nostro Dio Salvatore. Amen.

ORAZIONI PARTICOLARI
A CIASCUN GIORNO DELLA SETTIMANA
SOTTO LA PROTEZIONE DELLA VERGINE

Vergine santissima, Madre del Verbo Incarnato, tesoriera delle grazie e rifugio dei peccatori, noi vi veneriamo al di sopra di tutti i santi e gli angeli e ricorriamo a voi in ogni pericolo. Vi offriamo il nostro cuore e vi domandiamo la salute dell'anima e del corpo. Nella speranza che Voi, nostra Madre, ci esaudirete, preghiamo: Ave Maria.

Aggiungere uno dei testi seguenti tenendo conto del giorno della settimana corrispondente.

PER LA DOMENICA

Ecco, o Madre di Dio, ai piedi vostri un misero peccatore, che a voi ricorre e in voi confida. Io non merito che Voi neppure mi guardiate; ma so che Voi, vedendo il vostro Figlio morto per salvare i peccatori, avete un sommo desiderio di aiutarli. O Madre di misericordia, guardate le mie miserie ed abbiate pietà di me. Io sento chiamarvi da tutti rifugio dei peccatori, speranza dei disperati, aiuto degli abbandonati: dunque Voi siete il rifugio mio, la speranza mia, l'aiuto mio. Voi con la vostra intercessione mi avete da salvare. Soccorretemi per amore di Gesù Cristo; date la mano ad un misero caduto, che a voi si raccomanda. Io so che Voi vi consolate in aiutare un peccatore, quando potete; aiuta-

temi dunque ora, che mi potete aiutare. Io coi miei peccati ho perduto la grazia divina e l'anima mia. Ora mi metto nelle vostre mani; ditemi che ho da fare per ritornare nella grazia del Signore, che io tosto voglio farlo. Egli mi manda a voi, affinchè mi soccorriate; vuole che io ricorra alla vostra misericordia, acciocchè non solo i meriti del vostro Figlio, ma anche le vostre preghiere mi aiutino a salvarmi. A voi dunque ricorro. Voi pregate Gesù per me. Fate conoscere il bene, che sapete fare a chi confida in voi. Così spero, così sia.

PER IL LUNEDI'

O Regina del cielo, Maria santissima, io, che un tempo sono stato schiavo del demonio, ora mi dedico per vostro servo perpetuo e mi offerisco ad onorarvi e servirvi per tutto il tempo di mia vita. Accettatemi dunque per vostro servo. Deh! Non mi rigettate come io meriterei. O Madre mia, in voi ho collocato tutte le mie speranze. Benedico e ringrazio Iddio, che per sua misericordia mi dà questa confidenza in voi. E' vero, che per il passato sono miseramente caduto nella colpa; ma spero per i meriti di Gesù Cristo e per le vostre preghiere di averne già ottenuto il perdono. Non basta però, Madre mia: un pensiero mi affligge ed è, che posso tornare a perdere la divina grazia. I pericoli sono continui, i nemici non dormono e nuove tentazioni mi assaliranno. Ah! proteggetemi dunque, Signora mia! Aiutatemi negli assalti dell'inferno e non permettete che io abbia di nuovo a commettere il peccato e ad offendere il vostro divin Figlio Gesù. No, non sia mai che io di nuovo abbia a perdere l'anima, il paradiso e Dio.

Questa grazia io vi domando, o Maria, questa io voglio, questa Voi intercedetemi. Così spero. Amen.

PER IL MARTEDI'

O Maria santissima, Madre di Bontà e di Misericordia, considerando i miei peccati e pensando al momento della mia morte, tremo e mi confondo. O Madre mia dolcissima, nel Sangue di Gesù Cristo e nella vostra intercessione stanno le mie speranze. O consolatrice degli afflitti, non mi abbandonate allora; non lasciate di consolarmi in quella grande afflizione. Se al presente così mi tormenta il rimorso dei peccati, l'incertezza del perdono, il pericolo di ricadere e il rigore della divina giustizia, che ne sarà allora di me? Ah! Signora mia, prima che giunga la morte, impetratemi un gran dolore dei miei peccati, una vera emenda e fedeltà a Dio. Impetratemi voi d'invocarvi più spesso, acciocchè io spiri col vostro dolcissimo Nome sulle labbra e con quello del vostro santissimo Figliolo. Amen.

PER IL MERCOLEDI'

O Madre di Dio, Maria santissima, quante volte io per i miei peccati ho meritato il castigo! Già la sentenza forse al primo mio peccato sarebbe stata eseguita se Voi pietosa non aveste trattenuta la divina Giustizia: e poi, vincendo la mia durezza, mi tiraste a prendere confidenza in voi. Ed oh! in quanti altri delitti appresso forse io sarei caduto per i pericoli che mi sono occorsi, se Voi, Madre amorosa, non me ne aveste preservato con le grazie che mi avete ottenuto. Ah! Regina mia,

che mi gioverà la vostra misericordia ed i vostri favori che mi avete fatto se non mi correggo? Se un tempo non vi ho amato, ora dopo Dio vi amo sopra ogni cosa. Deh! non permettete che io abbia a voltare le spalle a voi e a Dio, che per vostro mezzo tante misericordie mi ha ha dispensate. Chi potrà scordarsi dell'amore che Voi mi avete portato? No, che non si perde chi a voi con fedeltà si raccomanda ed a voi ricorre. Fate che io sempre a voi ricorra. Amen.

PER IL GIOVEDI'

O Regina del paradiso, che sedete sopra tutti i cori degli Angeli la più vicina a Dio, dà questa valle di miserie io, misero, vi saluto e vi prego di volgere verso di me quei vostri occhi pietosi. Guardate, o Maria, in quanti pericoli ora mi trovo ed ho a trovarmi fino a che vivo in questa terra... In voi, Signora, ho collocato tutte le mie speranze. Io vi amo e sospiro di venire a vedervi e lodarvi in paradiso. Io ringrazio Iddio che mi dà una tale confidenza nel Signore di Gesù Cristo e nella vostra potente intercessione. Tanto hanno sperato i vostri veri devoti e niuno è restato deluso. No, che non resterò deluso neppure io. O Maria, pregate il vostro Figlio Gesù come lo prego anche io, per i meriti della sua Passione, a confermare e sempre più accrescere queste mie speranze. Amen.

PER IL VENERDI'

O Maria, Voi siete la creatura più nobile, più sublime, più pura, più bella, più santa di tutte le creatu-

re! Oh se tutti vi conoscessero, Signora mia, e vi amassero, come Voi meritate! Ma mi consola che tante anime sante in cielo e giuste in terra vivono innamorate della vostra bontà e bellezza. Sopra tutto mi rallegro che Dio stesso ama più voi che tutti gli uomini e gli Angeli insieme. Regina mia amabilissima, ancora io, misero peccatore, vi amo, ma vi amo troppo poco: voglio un amore più grande e più tenero verso di voi, e questo me lo avete da impetrare; giacchè l'amar voi è un gran segno di predestinazione ed una grazia, che Dio concede a coloro che si salvano. Mi vedo poi, o Madre mia, troppo obbligato al vostro Figlio: vedo che Egli merita un amore infinito. Voi, che altro non desiderate se non di vederlo amato, questa grazia mi avete da impetrare, un grande amore a Gesù Cristo. Deh! questa grazia ottenetemi Voi, che ottenete da Dio quanto volete. Pregate, o Maria, e non lasciate mai di pregare finchè non mi vedrete in paradiso. Amen.

PER IL SABATO

O Madre mia santissima, io vedo le grazie, che Voi mi avete impetrate e vedo l'ingratitudine che io vi ho usato. L'ingrato non è più degno di benefici: ma non per questo voglio diffidare della vostra misericordia. O mia grande Avvocata, abbiate pietà di me. Voi siete la dispensiera di tutte le grazie che Dio concede a noi miserabili ed a questo fine Egli vi ha fatta così potente, così ricca e così benigna, acciocchè ci soccorriate. In mano vostra metto la mia eterna salute; a voi consegno l'anima mia. Io voglio essere ascritto tra i vostri servi più speciali: non mi discacciate. Voi andate cer-

cando i miserabili per sollevarli: non abbandonate un misero peccatore, che a voi ricorre. Parlate di me: il vostro Figlio fa quanto Voi gli cercate. Prendetemi sotto la vostra Protezione, e ciò mi basterà; perchè se Voi mi proteggete, io non temo niente; non dei miei peccati, perchè Voi, spero, mi otterrete da Dio il perdono; non dei demoni; perchè Voi siete più potente di tutto l'inferno e dei miei nemici; non del mio stesso giudice Gesù, perchè ad una vostra preghiera Egli si placherà. Proteggetemi dunque, Madre mia e ottenetemi il perdono dei miei peccati, l'amore di Gesù, la santa perseveranza, la buona morte e finalmente il paradiso. E' vero che queste grazie non le merito; ma se Voi le chiedete per me al Signore, io le otterrò. Pregate dunque Gesù per me. O Maria Regina mia, in voi confido: in questa speranza riposo e vivo e con questa voglio morire. Amen.

ALTRE ORAZIONI EFFICACISSIME
Contro ogni male

Io vi scongiuro tutti, Santi e Sante, Martiri, Confessori e Vergini di Dio, d'intercedere Nostro Signor Gesù Cristo per me, povero peccatore, che vive e regna eternamente con lo Spirito Santo, di farmi godere del suo paradiso. Così sia.

Che il Dio d'Abramo † il Dio d'Isacco † il Dio di Giacobbe † d'Aronne † d'Elia † il Dio di Noè †: infine, che questo Dio, dico, sia sempre con me, così sia. Beati angeli san Michele, Raffaele, Gabriele, l'Arcangelo, Cherubino e Serafino, tutti i santi angeli e santi arcangeli e generalmente che tutti i santi vengano in mio aiuto in tutti i giorni della mia vita. Che Dio Onnipotente mi conduca alla vita eterna. Così sia.

Eleison † Frigam † Fides † Hagios † Otheos † Sanctus Deus † Hagios † Athanatos † Eleison † Santo Immortale abbiate pietà di me, povero peccatore, così sia. † Beato san Michele arcangelo † Raffaele † Uriele † Gabriele † Cherubini † Serafini † intercedete per me presso Dio; ecco † la Croce di Nostro Signor Gesù Cristo. Fuggite, dunque, miei nemici, il leone della tribù di Giuda ha vinto; razza di Davide, alleluia. Liberatemi Dio mio, dai miei nemici e dalle mani di coloro che commettono il male e da coloro che vogliono intingere le mani nel mio sangue, così sia. O Dio, fate splendere la gloria del vostro Nome e salvatemi e fate apparire la vostra potenza sostenendo la mia buona causa † Voi

che salvaste i Re, che avete riscattato Davide, vostro servo, liberatemi dalla spada dei miei nemici che cercano maliziosamente di perdermi. Gesù Cristo vince † Gesù regna † Gesù Cristo comanda † Gesù Cristo mi preservi e mi difenda da ogni male. Così sia.

INVOCAZIONE CONTRO LE CALAMITA' E I PERICOLI

A periculis cunctis, libera nos, Domine

ORAZIONE

Deus, qui nos in tantis periculis constitutos, pro humana scis fragilitate non posse subsistere, da nobis salutem mentis et corporis, ut ea, quaeu pro peccatis nostris patimur, te adiuvante vincamus. Per Christum nostrum. Amen.

INVOCAZIONI CONTRO QUALSIASI TRIBOLAZIONE E DIFFICOLTA'

Respice, Domine, ad humilitatem nostram et non deseras nos in tempore tribulationis.

ORAZIONE

Ne despicias, omnipotens Deus, populum tuum in afflictione clamantem, sed propter gloriam nominis, tui, tribulatis succurre placatus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

ORAZIONE

Deus, refugium nostrum et virtus, populum ad te clamantem propitius respice atque flagella tuae iracundiae, quae pro peccatis nostris meremur, averte. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

ORAZIONE PER GLI INFERMI E PER QUALSIASI MALATTIA

Glorioso san Camillo, protettore speciale dei poveri infermi, che per quarant'anni, con una carità veramente eroica, vi consacraste al sollievo delle loro spirituali e corporali miserie, vogliate soccorrerli anche più generosamente ora che siete beato in cielo e che essi furono confidati dalla Chiesa alla vostra protezione potente. Ottenete loro da Dio la guarigione dei mali che soffrono, o la rassegnazione cristiana, che li santifichi e li conforti ed in pari tempo impetrate a noi la grande grazia di vivere e di morire a vostro esempio nella pratica del divino amore. Così sia. Pater, Ave, Gloria.

PREGHIERE PER GLI EMIGRANTI E PER TUTTI COLORO CHE VANNO IN TERRE LONTANE IN CERCA DI FORTUNA

O Gesù, che fin dai primi giorni della vostra vita terrena doveste lasciare con Maria, vostra tenera Madre, e con Giuseppe il luogo natio e sopportare in Egit-

to le pene ed i disagi dei poveri emigranti, volgete lo sguardo ai nostri fratelli, che lontani dalla diletta patria e da tutto quello che a loro è più caro, sono non raramente costretti a dibattersi tra gravi difficoltà della nuova vita e spesso anche esposti a pericoli ed insidie per le anime loro.

Siate ad essi guida nell'incerto cammino, aiuto nella fatica, conforto nei dolori; conservateli nell'integrità della fede, nella santità dei costumi, nell'affetto ai figli, alle spose, ai genitori e fate, o Signore, che possiamo riabbracciarli in questa patria terrena e vivere poi un giorno inseparabilmente uniti ai piedi del vostro trono nella patria celeste. Così sia.

PREGHIERE PER ALLONTANARE OGNI INSIDIA IN VIAGGI DI TERRA E DI MARE, PER CONSERVARE L'AFFETTO DEL PROPRIO MARITO LONTANO E L'UNITA' DELLA FAMIGLIA

Sono tre preghiere rivolte al potente Arcangelo Raffaele, figuranti col numero 664 dell'**Enchiridion indulgentiarum**:

I. — O Arcangelo san Raffaele, che foste fedele compagno al giovanetto Tobia nel lungo viaggio dalla Siria alla Media, scampandolo da tanti pericoli e specialmente da quello di morte, che incorse nel fiume Tigri; deh! vi supplichiamo con tutto il cuore, siate guida sicura ed Angelo consolatore ai nostri cari nel lungo viaggio che devono intraprendere per portarsi in terre straniere; Voi teneteli lontani da tutti i pericoli di ani-

ma e di corpo e fate che possano giungere felicemente al porto desiderato.

Gloria Patri.

II. — O Arcangelo san Raffaele, che giunto nella Media prodigaste al giovanetto Tobia i più segnalati favori, portandovi Voi stesso nella città di Rages a riscuotere il danaro da Gabelo, facendogli trovare in Sara, liberata dalla schiavitù del demonio, una degna consorte e ricolmandolo di beni di fortuna; deh! guardate umilmente, vi supplichiamo, i nostri cari che si trovano in terre straniere; anche con essi siate largo della celeste vostra protezione, prosperando le loro fatiche a bene delle amate famiglie e salvandoli da tante insidie che verranno tese alle loro anime, affinchè abbiano da conservare il tesoro prezioso della fede e dietro a questa conformare sempre la loro condotta.

Gloria Patri.

III. — O Arcangelo san Raffaele, che fedele alla vostra missione, sano e salvo riconduceste in Siria il giovanetto Tobia, ricolmando la sua casa di benefici e di grazie e ridonando persino la vista al cieco padre; deh! compite l'opera a pro' dei nostri cari emigrati. Ridonateli a suo tempo sani e salvi alle amate nostre famiglie e fate che il loro ritorno ci sia fonte di consolazione, di prosperità, di ogni più eletta benedizione e noi pure, come la famiglia di Tobia, dopo di avervi ringraziato di tutte le sollecite vostre cure, con voi ci uniremo per lodare, benedire e ringraziare il Datore di ogni bene. E così sia.

Gloria Patri.

ORAZIONE PER I FANCIULLI

O Gesù, amico dell'infanzia, Voi che, fin dai vostri primi anni, cresceste visibilmente in saggezza e in grazia, dinnanzi a Dio e dinnanzi agli uomini; Voi che, all'età di dodici anni, seduto nel Tempio in mezzo ai Dottori, li ascoltaste attentamente, li interrogaste umilmente e suscitaste la loro ammirazione per la prudenza e la saggezza dei vostri discorsi. Voi che, accoglieste così volentieri i fanciulli, li benediste e diceste ai vostri Discepoli: « Fateli venire a me perchè a coloro che ad essi rassomigliano appartiene il regno dei cieli », ispiratemi, come ispiraste san Pietro Canisio, modello e guida del catechista perfetto, un profondo rispetto ed un santo affetto per l'infanzia, un gusto ed una devozione profonda per dirigerli ed educarli alla vita cristiana. Io ve lo domando, o mio Gesù, per l'intercessione della beata Vergine Maria. Così sia.

Per la pace in famiglia, per allontanare da essa le insidie di uomini o di donne cattive, per proteggerla dal disonore, per conservare l'affetto del marito o della moglie contro cattive tentazioni, per la salute della famiglia stessa, soprattutto per i figli.

Dio di bontà e di misericordia, alla vostra paterna protezione noi raccomandiamo la nostra famiglia, la nostra casa e quanto ci appartiene. Noi affidiamo tutto al vostro amore e questa nostra casa Voi riempitela del-

le vostre benedizioni, come con la vostra presenza riempiste la santa Casa di Nazareth.

Tenete lontano da essa innanzi tutto il peccato e Voi soltanto regnatevi con la vostra legge, col vostro santissimo amore e con l'esercizio di ogni cristiana virtù. Che ciascuno di noi vi obbedisca, vi ami e si studi di ricopiare in se stesso i vostri esempi, quelli di Maria, vostra e nostra Madre amorosa, e quelli dell'illibatissimo vostro custode, san Giuseppe.

Allontanate da noi e dalla nostra casa i mali e le sventure, ma fateci sempre rassegnati al vostro divino volere anche nei dolori, con i quali vi piacesse visitarci. Concedeteci infine di vivere nella perfetta concordia e nella piena carità verso il prossimo e fate che ognuno di noi meriti, con una santa vita, il conforto dei santi Sacramenti nell'ora della morte. O Gesù, benediceteci, proteggeteci.

O Maria, madre di grazia e di misericordia, proteggeteci contro lo spirito maligno, riconciliateci col vostro Figliolo, raccomandateci a lui, affinchè diveniamo degni delle sue promesse.

San Giuseppe, padre putativo del nostro Salvatore, custode della sua santissima Madre, capo della sacra Famiglia, siate il nostro intercessore, benedite e proteggete in ogni tempo la nostra abitazione.

San Michele, difendeteci contro tutte le arti maligne dell'inferno.

San Gabriele, fateci intendere la santa Volontà di Dio.

San Raffaele, preservateci dalle malattie e dai pericoli della vita.

Santi Angeli Custodi manteneteci giorno e notte sul cammino della salute.

Santi Avvocati, pregate per noi presso il Trono di Dio.

Sì, benedite questa casa Voi, Dio Padre, che ci avete creati; Voi, divino Figliolo, che avete per noi patito in Croce; e Voi Spirito Santo, che ci avete nel battesimo santificati. Che Dio nelle tre Persone sue preservi il nostro corpo, purifichi la nostra anima, guidi il nostro cuore e ci conduca alla vita eterna.

Gloria sia al Padre, gloria al Figliuolo, gloria allo Spirito Santo. Così sia!

PREGHIERA PER RICEVERE UNA BUONA ISPIRAZIONE SU UNA DECISIONE DA PRENDERE, UNO STATO DA SCEGLIERE, UN LAVORO O UNA IMPRESA DA INIZIARE E DA SVOLGERE

O Dio, Tu che sei il Dio della sapienza e del consiglio, Tu che leggi nel mio cuore la retta volontà di piacere a te solo ed anche di regolarmi, riguardo alla mia scelta dello stato, conforme in tutto ai tuoi santissimi desideri; concedimi, per l'intercessione della Santissima Vergine, Madre mia e dei miei Santi protettori, la grazia di conoscere quale stato io devo prendere e conosciutolo, di abbracciarlo, affinchè io possa cercare e accrescere in esso la tua gloria, operare la mia salute e meritarmi quel premio celeste che Tu hai promesso agli esecutori del tuo divino volere. Amen.

Secondo i casi, sostituire la parola « stato » della

preghiera precedente con la parola « decisione », « lavoro » o « impresa ».

PREGHIERA A SAN NICOLO' PER LA CONSOLAZIONE DEGLI AFFLITTI, PER DARE CORAGGIO AI PUSILLANIMI ED AI TIMIDI, PER DIFENDERE GLI OPPRESSI, PER GLI INFERMI

Glorioso san Nicolò, mio speciale protettore, da quella sede di luce in cui godeste la divina presenza, ri volgete pietoso verso di me i vostri occhi ed impetrate mi dal Signore le grazie e gli aiuti opportuni alle pre senti mie necessità sì spirituali che temporali e special mente la grazia di... (a questo punto chi chiede un grazia deve dire ciò che desidera ottenere), **qualora si espediente alla mia eterna salute. Sovvengavi ancora, glorioso santo Vescovo, del nostro Sommo Pontefice della nostra Chiesa e di tutto il popolo cristiano. Ridu cete al retto sentiero di salute coloro che vivono im mersi nel peccato ed involti nelle tenebre dell'ignoran za, dell'errore e dell'eresia. Consolate gli afflitti, provve dete i bisogniosi, confortate i pusillanimi, difendete g oppressi, assistete gl'infermi e fate sì che tutti sperimen tino gli effetti del vostro valevole patrocinio presso supremo Datore di ogni bene. Così sia.**

Pater, Ave, Gloria.

MIRACOLOSA E FAMOSA PREGHIERA A SAN PELLEGRINO PER LA GUARIGIONE DELLE PIAGHE E DELLE MALATTIE PIU' CRUDELI

O glorioso taumaturgo, san Pellegrino, Voi che prontamente rispondeste alla divina vocazione, abbandonando tutte le comodità di una vita agiata e tutte le vane grandezze del mondo per consacrarvi a Dio nello Ordine della sua santissima Madre; Voi che vi affaticaste tanto per la salvezza delle anime da meritarvi il nome di Apostolo dell'Emilia; Voi che in unione con Gesù Crocifisso tolleraste con tanta pazienza le più atroci sofferenze da meritare di essere da lui miracolosamente guarito col tocco della sua mano divina da una piaga insanabile formatasi nella vostra gamba; ottenetеci, ve ne preghiamo, la grazia di corrispondere sempre alle divine ispirazioni; accendete nel nostro cuore un grande zelo per la salvezza delle anime; difendeteci dai morbi che così spesso affliggono il nostro povero corpo ed impetrateci da Dio la virtù della rassegnazione nelle sofferenze che a lui piacerà mandarci, affinchè così, imitando le vostre virtù ed amando teneramente il divin Crocifisso e la sua Madre Addolorata, possiamo meritarci la gloria del Paradiso. Così sia.

Pater, Ave, Gloria.

ORAZIONI IMPETRATORIE PER FARCI OTTENERE LA REALIZZAZIONE DEI NOSTRI GIUSTI DESIDERI

1. — Adoriamo e ringraziamo l'eterno divin Padre,

il quale per il grande amore che ci portò, si compiacque di mandare il suo unigenito figlio nel mondo a soffrire ed a morire sul patibolo della croce; e preghiamolo che, per il merito di questa passione e morte e per l'intercessione di san Gabriele, seguace amantissimo del Crocifisso, ci conceda la grazia che domandiamo... (a questo punto colui che chiede una grazia deve esprimere ciò che desidera ottenere).

Pater, Ave, Gloria.

II. — Adoriamo e ringraziamo l'eterno divino Figlio, il quale, fattosi uomo e morendo per noi in croce, ci lasciò Maria santissima per Madre e, preghiamolo che, per i meriti di questa Vergine Addolorata e per l'intercessione di san Gabriele, servo di lei devotissimo, ci congeda la grazia che domandiamo... (a questo punto colui che chiede una grazia deve esprimere ciò che desidera ottenere).

Pater, Ave, Gloria.

III. — Adoriamo e ringraziamo l'eterno divino Spirito Santo, il quale con l'infinita sua bontà si comunica alle anime per santificarle; e preghiamo che, per il merito di questa stessa divina bontà e per l'intercessione di san Gabriele, che in singolare modo ne partecipò e vi corrispose, ci conceda la grazia che domandiamo... (a questo punto colui che chiede una grazia deve dire ciò che desidera ottenere).

Pater, Ave, Gloria.

Oremus

Deus, qui beatum Gabrielem dulcissimae Matris tuae dolores assidue recolere docuisti, ac per illam sanctitatis et miraculorum gloria sublimasti: da nobis, eius intercessione et exemplo, ita Genitricis tuae consociari fletibus ut materna eiusdem protectione salvemur: Qui vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen.

MIRACOLOSA PREGHIERA ALLA VERGINE
DI PIO PP. XII

O Vergine Immacolata, Madre di Dio e Madre degli uomini!

I. — Noi crediamo con tutto il fervore della nostra fede nella vostra assunzione trionfale in anima e corpo al cielo, ove siete acclamata Regina da tutti i cori degli Angeli e da tutte le schiere dei Santi;

e noi ad essi ci uniamo per lodare e benedire il Signore, che vi ha esaltata sopra tutte le altre pure creature e per offrirvi l'anelito della nostra devozione e del nostro amore.

II. — Noi sappiamo che il vostro sguardo, che maternamente accarezzava l'umanità umile e sofferente di Gesù in terra, si sazia in cielo alla vista della umanità gloriosa della Sapienza increata e che la letizia dell'anima vostra nel contemplare faccia a faccia l'adorabile Trinità fa sussultare il vostro cuore di beatificante tenerezza;

e noi poveri peccatori, noi a cui il corpo appesantisce il volo dell'anima, vi supplichiamo di purificare i nostri sensi, affinchè apprendiamo fin da quaggiù, a gustare Iddio, Iddio solo, nell'incanto delle creature.

III. — Noi confidiamo che le vostre pupille misericordiose si abbassino sulle nostre miserie e sulle nostre angoscie, sulle nostre lotte e sulle nostre debolezze; che le vostre labbra sorridano alle nostre gioie e alle nostre vittorie; che Voi sentiate la voce di Gesù dir-

vi di ognuno di noi, come già del suo discepolo amato: Ecco il tuo figlio;

e noi che vi invochiamo nostra Madre, noi vi prendiamo come Giovanni, per guida, forza e consolazione della nostra vita mortale.

IV. — Noi abbiamo la vivificante certezza che i vostri occhi, i quali hanno pianto sulla terra irrigata dal sangue di Gesù, si volgono ancora verso questo mondo in preda alle guerre, alle persecuzioni, alla oppressione dei giusti e dei deboli;

e noi, fra le tenebre di questa valle di lacrime, attendiamo, dal vostro celeste lume e dalla vostra dolce pietà, sollievo alle pene dei nostri cuori, alle prove della Chiesa e della nostra patria.

V. — Vi chiediamo infine che nella gloria, ove Voi regnate, vestita di sole e coronata di stelle, Voi siate, dopo Gesù, la gioia e la letizia di tutti gli Angeli e di tutti i Santi.

e noi, da questa terra, ove passiamo pellegrini, confortati dalla fede nella futura resurrezione, guardiamo verso di voi, nostra vita, nostra dolcezza, nostra speranza; attraeteci con la soavità della vostra voce, per mostrarci un giorno, dopo il nostro esilio, Gesù, frutto benedetto del vostro seno, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

FAMOSA PREGHIERA PER OTTENERE LA GUARIGIONE DI QUALSIASI MALATTIA

O glorioso apostolo e taumaturgo san Vincenzo Ferreri, nuovo Angelo dell'Apocalisse e nostro amabile pro-

tettore, accogliete la nostra umile preghiera e fate discendere sopra di noi la copia dei divini favori. Per quell'amore di cui avvampò il vostro cuore, otteneteci dal Padre delle misericordie il perdono di tutti i nostri peccati, la stabilità nella fede, la perseveranza nelle opere buone, sicchè vivendo da buoni e ferventi cristiani, siamo fatti degni del vostro valido patrocinio. Estendete questo patrocinio anche ai corpi e liberateci dalle infermità. Guardate le nostre campagne dai danni della tempesta e della grandine e tenete lontano da noi l'infortunio. Così favoriti da voi nei beni dell'anima e del corpo, vi saremo sempre devoti e un giorno verremo in cielo a lodare con voi Iddio per tutti i secoli. Così sia.

ALTRA FAMOSA PREGHIERA CONTRO LE INFERMITA'; PER LA PROSPERITA' DEL NOSTRO LAVORO, DEL NOSTRO COMMERCIO, DEI CAMPI, DEL RACCOLTO, CONTRO LA TEMPESTA E LA GRANDINE

O glorioso taumaturgo san Vincenzo, che in vita operaste tante conversioni, predicando il finale Giudizio, fate che anche noi meditando i novissimi possiamo ottenere da Dio per vostra intercessione la guarigione delle nostre infermità spirituali. Si intenerisca il vostro cuore, o gran Santo; si stenda la vostra mano sopra di noi ed otteneteci quelle grazie per la salute dell'anima e del corpo, che così ardentemente vi domandiamo. Così sia.

FORMULA DI GUARIGIONE CONTRO IL MAL DI GOLA, SPECIALMENTE NEI FANCIULLI E CONTRO LE FEBBRI OCCULTE E MALIGNE

O glorioso san Biagio, che col vostro martirio lasciaste alla Chiesa una illustre testimonianza di fede, impetrateci di conservare questo dono divino e di difendere senza umano rispetto con parole e con opere la verità della stessa fede, tanto combattuta e denigrata ai giorni nostri. Voi che miracolosamente salvaste un bambino in procinto di morte per infortunio alla gola, concedeteci il vostro potente patrocinio nelle infermità e soprattutto otteneteci la grazia della mortificazione cristiana, con la fedele pratica dei precetti della Chiesa, salvaguardia contro la offesa di Dio. Così sia.

SALMO DAVIDICO CONTRO I PROPRI NEMICI

Liberami dai miei nemici, o mio Dio.
Ponimi in luogo alto al sicuro dai miei aggressori.
Liberami dagli operatori di iniquità
e salvami dagli uomini di sangue.
Perchè, ecco, essi pongono agguati all'anima mia,
uomini potenti si radunano contro a me
senza che in me vi sia misfatto nè presente nè peccato,
[o Eterno.
Senza che in me vi sia iniquità, essi corrono e si pre-
[parano.

Destati, vieni a me e vedi!

Tu, o Eterno, che sei l'Iddio degli eserciti, l'Iddio di
[Israele;
levati a visitare tutte le genti!
Non far grazia ad alcuno dei perfidi malfattori!
Tornan la sera, urlano come cani
e vanno attorno per la città.
Ecco, vomitano ingiurie dalla loro bocca,
hanno delle spade sulle labbra.
Tanto, dicono essi, chi ci ode?
Ma tu, o Eterno, ti riderai di loro;
ti farai beffe di tutte le genti.
O mia forza, a te io riguarderò,
perchè Dio è il mio alto ricetto.
L'Iddio mio mi verrà incontro con la sua benignità,
Iddio mi farà vedere sui miei nemici quel che desidero.
Non li ucciderà, che talora il mio popolo non dimen-
[tichi;
falli, per la tua potenza, andare vagando ed abbattili,
o Signore, nostro scudo,
Ogni parola delle loro labbra è peccato della loro bocca;
siano dunque presi nel laccio della loro superbia,
siano presi per le maledizioni e le menzogne che pre-
[feriscono.
Distruggili nel tuo furore, distruggili si che non siano più;
e si conoscerà fino alle estremità della terra
che Dio signoreggia su Giacobbe.
Tornino pure la sera, urlino come cani
e vadano attorno per la città,
vadano vagando per trovar da mangiare,
e se non trovano da saziarsi, passino così la notte.
Ma io canterò la tua potenza,
e al mattino loderò ad alta voce la tua benignità

perchè tu sei stato per me un alto ricetto
un rifugio nel giorno della mia distretta.
O mia forza a te salmeggerò
perchè Dio è il mio alto ricetto, l'Iddio benigno per me.

PER DIFENDERSI CONTRO I NEMICI

La destra del Signore ha fatto vedere tutta la sua forza. La destra del Signore ha mostrato la sua potenza, elevandomi. La destra del Signore ha segnato quale è il suo potere; la vita non mi sarà tolta, ma invece io vivrò e racconterò le meraviglie del Signore. Il Signore m'ha punito per la sua giustizia, mi ha castigato a causa del mio crimine, ma la sua bontà mi ha liberato dalla morte. Così sia.

Quando i miei nemici si sono uniti per perdermi e si sono gettati sopra di me, come bestie feroci sulla preda per divorarla, in pari tempo che facevano pesare la loro persecuzione, Dio ha fatto loro constatare quanto fossero deboli, e sono caduti nelle medesime insidie che m avevano teso per perdermi.

ORAZIONE DI GRANDE DIFESA CONTRO L'AVVERSITA'

Otheos, Dio, fate risplendere la vostra gloria e quella del vostro Nome e salvatemi! Agios, appena avrò confessato il mio crimine e non avrò più tenuto segrete le mie offese. Santi, santi, santi, apritemi lo spirito ed ap-

prendetemi ad adorarvi, a glorificare voi e ad innalzarvi lodi. Otheos Eleison.

Che coloro che mi oltraggiano sentano l'effetto della vostra giustizia, Signore Onnipotente. Messias, Emmanuel, che significa Dio con noi, rivestite le vostre armi e salvatemi. Gesù soccorretemi: pane, fiore, luce, lode, lancia, spirito, porta, pietra, roccia, Athanatos, sfoderate la spada in mio favore. Ischyros, Gesù, mio salvatore, fate che i miei nemici non abbiano ragione di me, sostenete l'anima mia e assicuratemi che volete salvarla. Non mi abbandonate alla mercè di coloro che si ergono da ogni lato intorno a me col desiderio di perdermi; mio Signore, lasciatevi commuovere dalle mie preghiere, venite e liberatemi da coloro che m'affliggono e mi calunniano. Considerate, mio Dio, i mali di cui soffro giustamente per i miei peccati; degnatevi purificarmi dei miei peccati; affrettatevi a tanto purificarmi con la vostra grazia che essa spegni in me lo spirito mondano e m'infiammi continuamente a fare del bene, il che vi supplico di accordarmi con la forza e la virtù di Dio Padre, di Dio Figlio e di Dio Spirito Santo, che siete coeterni. Regnate nei secoli dei secoli. Amen.

Pater, Ave, Gloria.

ORAZIONE CONTRO LE INFERMITA'

Il Signore è clemente e misericordioso. Attende a lungo la penitenza dei peccatori e le sue bontà sono infinite. Egli è grande, anche terribile. Vi faccio una confessione sincera delle mie colpe. Scopro tutte le mie

piaghe; scongiuro la vostra ineffabile bontà di voler dimenticare i miei peccati e le miserie che ho commesse contro di voi, poichè voi stesso avete detto che non volete la morte del peccatore, ma invece la sua conversione. Così sia.

Lo confesso, ho peccato. Ho anche peccato in vostra presenza, la mia vita non è che un tessuto di peccati e di miserie; in una parola, la mia anima è come annegata e spenta in un gran numero di iniquità, vale a dire: l'orgoglio, la pigrizia, l'avarizia, la povertà, la collera, la impazienza, la malizia, l'invidia, la gola, l'ebbrezza, i cattivi desideri, il furto, l'ingiuria, le parole libere, le impertinenze, l'ignoranza, la negligenza e una infinità di altri peccati che hanno dato la morte all'anima mia. Il mio cuore è corrotto: le mie labbra, la vista, l'udito, il gusto, l'odorato e il mio tatto sono anche corrotti.

Io vi supplico, o mio Dio, la cui compassione non ha limiti, liberatemi dalle mie miserabili infermità e perdonatemi nel modo stesso con cui avete perdonato alla donna peccatrice. Permettetemi, Signore, di darvi il bacio di pace, come avete permesso di baciare continuamente i vostri sacri piedi, di bagnarli di lagrime, di farli asciugare coi capelli. Fatemi la grazia di accordarmi un amore per voi tanto grande quanto il numero dei miei peccati, affinchè col favore della vostra misericordia voi me li perdoniate tutti. Degnatevi anche accordarmi il perdono delle mie antiche colpe e la grazia di non più commetterne in avvenire. Accordatemi, quella di ottenere interamente la vostra divina misericordia prima di morire e non permettete che spiri o finisca i mie giorni senza aver ricevuto il perdono generale dei miei peccati. Ma siccome sono un miserabile peccatore

e voi avete la bontà di perdonarmi, vi rendo una infinità di lodi e di ringraziamenti, o Dio mio, che, in virtù della vostra infinita misericordia, m'avete fatto a vostra immagine e rassomiglianza, e vi siete degnato (rigenerandomi con le acque sacre del battesimo) di adottarmi e di annoverarmi nel numero dei vostri cari figli.

Vi rendo lodi infinite ed azioni di grazie per avermi conservata la vita dalla mia infanzia fino ad oggi, voi avete anche la bontà di attendere, per effetto della vostra infinita misericordia, che io ritorni a resipiscenza e mi penta del numero dei peccati commessi contro la vostra Maestà. Le mie espressioni sono troppo deboli per rendervi, o Dio, le lodi e la gloria che meritate per tali benefici. La vostra eccessiva bontà mi ha spesso liberato dalle mie frequenti tribolazioni, da situazioni disgraziate, da calamità e miserie di ogni genere in cui sono venuto a trovarmi e mi avete preservato dai supplizi eterni e dai tormenti del corpo.

Vi reitero le mie umili azioni di grazie, lodi e di gloria, voi che, per la vostra pura bontà, avete voluto accordarmi la salute del corpo, la tranquillità della vita, i buoni movimenti e infine la carità. In una parola, se io li possiedo debbo esserne riconoscente alla vostra infinita misericordia. Accordatemi, se vi piace, Dio mio, il dono inestimabile della vostra dolcezza e aumentate in me il bene che voi avete avuto la bontà di accordarmi e bandite da me tutto ciò che vi dispiace. Purificatemi e liberatemi dalle mie tribolazioni, e generalmente da tutti i differenti mali che mi circondano. Vogliate regolare secondo la vostra santa volontà i miei pensieri, parole e azioni e rendermi sempre gioioso e felice, anche in mezzo ai miei avversari. Conformate in ogni tempo i

miei desideri alla vostra santa volontà, voi che vivete e regnate eternamente. Così sia.

ORAZIONE CONTRO OGNI PERICOLO

O Dio, che sapete come noi siamo esposti a tanti pericoli e conoscete soprattutto la fragilità della natura umana, accordateci, se vi piace, la salvezza dell'anima e del corpo, liberateci in virtù del vostro soccorso, liberate noi che voi giustamente punite a causa dei nostri peccati. Ve ne scongiuriamo per Nostro Signor Gesù Cristo. Così sia.

ORAZIONE CONTRO I NEMICI

O Signor Gesù Cristo, figlio del gran Dio vivente, che diceste nell'ora della vostra sacratissima passione a coloro che vi cercavano: Chi cercate? A queste parole, essi furono scossi e caddero a terra: degnatevi, ve ne supplico, liberarmi allo stesso modo dai miei nemici e dai loro cattivi disegni, dicendo: « lasciate andare sano e salvo N..., che è la mia creatura », e che essi non possano farmi alcun male nè ora nè in avvenire: voi che vivete e regnate con Dio il Padre nell'unità dello Spirito Santo. Così sia.

ORAZIONE PER DIFENDERSI DA TUTTE LE INSIDIE

O Buon Gesù! esauditemi! Emmanuel, Emmanuel, Jessé, Heli, Heli, Heli, Laebe Hey Hamy questo è il mio corpo.

Venite in mio aiuto ora e sempre. † Gesù è vittorioso. † Gesù regna. † Gesù comanda. † Che Gesù Cristo mi preservi da ogni male e mi conduca eternamente ad una buona fortuna. Così sia.

Voi non gli farete alcuna frattura; nè le frecce di giorno, nè i lacci che si tendono nelle tenebre, nè gli attacchi del demonio che combatte in pieno mezzodì; mille combattenti cadranno al lato manco e dieci mila alla vostra destra, ma nessuno si avvicinerà a voi.

Che i miei nemici siano confusi, ma non permettete, o Signore, che io lo sia: diventino essi secchi dalla paura, ma non io. O mio Dio, fateli pentire. † Ora, Gesù passando fra di loro, andava: ed io passerò fra loro sostenuto dal grande nome Adonay. † Ora, Gesù passando fra di loro, andava senza che nessuno lo scorgesse. Dio mio, vi scongiuro di farmi, oggi e fintanto che vivrò, passare fra i miei nemici senza alcun pericolo, tanto per l'anima mia che per il mio corpo. † Se sono dunque io colui che cercate, lasciate andare costoro. † Siccome Nostro Signor Gesù Cristo ha detto egli stesso queste parole con la sua propria bocca, che si degni anche liberarmi e difendermi dai miei nemici. † Impedite che essi mi procurino fratture o che mi facciano male. Fugite, dunque, nemici miei e sparite † in nome del Padre, † in nome del Figlio † e dello Spirito Santo. † Alfa e Omega, abbiate pietà di me, chiudete la bocca e il cuore dei miei nemici, che uomo o donna alcuno, nè

lingua furba e sacrilega riesca ad avere il sopravvento sopra di me, nè che ne risenti alcun danno.

O Dio, salvate me N..., vostro servo, che spera in voi, e ciò in onore del vostro Nome e liberatemi da ogni pericolo. Così sia! Che l'orrore e lo spavento abbattano il loro coraggio nella sola idea della vostra forza. Fate, Signore, che essi divengano immobili come pietre finchè la vostra creatura, di cui voi siete, Signore, il padrone e il protettore, sia passata.

† Signore, io ripongo il mio spirito nelle vostre mani. † Ma voi vi servirete delle pene e delle afflizioni come di un morso e di una briglia per ricondurre a voi coloro che si comportano come bestie e che si allontanano da voi. San Michele, san Gabriele, san Raffaele difendetemi e sostenetemi nel combattimento che devo sostenere contro i miei nemici e liberatemi da ogni pericolo. Così sia.

Liberatemi, Dio mio, da tutti i miei nemici visibili ed invisibili, non abbandonatemi, Signore, io che sono la vostra creatura. Santa e Beata Maria sempre Vergine, liberatemi dalle insidie dei miei nemici. Io vi saluto, o Maria, piena di grazia. † Mio Signore Gesù Cristo, che avete liberato il vostro apostolo san Pietro dalle prigioni, san Paolo da Damasco, san Giovanni Evangelista dall'olio bollente, degnatevi anche, Signore, liberarmi e preservare me da ogni prigionia. Santissima Vergine Maria, liberatemi dai tormenti e da prigione in virtù del vostro seno verginale, puro e immacolato, e della vostra santa salutazione. Che la vostra creatura N... sia benedetta e liberata da ogni pericolo e prigionia. † Agla, † Sancta e El † Ischyros, † Heloy, † Sabaoth, † Ely, † O Theos, † Fiat, † Fiat, † Fiat, † che le tenebre li rendano

ciechi. Quando voi mi vedrete accasciato sotto l'eccesso dell'afflizione e in pericolo di perdere la vita, io non temerò nemmeno tutti questi pericoli perchè so che voi siete là, Signore, per liberarmene e che voi sarete dalla mia parte.

Se sono io che voi cercate, lasciate andare costoro. Ricevetemi, se vi piace, favorevolmente, Signore, e che i miei nemici siano confusi, poichè voi siete il mio protettore e la mia consolazione. Onore a Dio il Padre che, nella sua bontà, vuol liberarmi: † io ho messo tutta la mia consolazione nella speranza del vostro soccorso e della vostra protezione: † in Gesù Cristo per la sua divina misericordia. † Che la pace di Nostro Signore Gesù Cristo sia sempre con me, con la venerazione che egli ha per suo Padre. Così sia. † Poichè questo è il mio corpo. † Ch'essi lo amino. Così sia. † Ecco la Croce del Signore, sparite e fuggite, demoni, il leone della Tribù di Giuda ha riportato la vittoria, razza di Davide, Alleluia, Alleluia, Alleluia. Liberatemi, Dio mio, con questo segno di †, dai miei nemici e da ogni male, † Croce di Gesù Cristo, aiutatemi, † Croce di Gesù Cristo, soccorretemi, † Croce di Gesù Cristo, salvatemi, † Croce di Gesù Cristo, difendetemi contro tutti i miei nemici e da ogni pericolo.

Hagios, † O Theos, † Hagios, † Ischyros, † Hagios, Athanatos, † Eleison, † Himas, † Gesù di Nazareth, Re dei Giudei, fate risplendere la gloria del vostro Nome. Così. sia.

ORAZIONE PER ESSERE PRESERVATO NELLA SALUTE E NEI BENI

O Dio, la cui misericordia è infinita, io vi supplico insistentemente, per la forza e la virtù di tutti i Santi Nomi che sono inseriti o scritti in questo libro, e, anche in nome di tutti i vostri Santi e Sante, di volere, non solo preservarmi oggi, preservare me N... (pronunziare il proprio nome), **che sono la vostra creatura, ma anche in ogni tempo, e proteggere tutte le vostre creature dall'insidia di ogni male e da ogni iniquità, i miei amici e i miei nemici, e generalmente tutti i fedeli che sono sulla terra.**

Io vi supplico, con tutta l'umiltà di cui è capace la creatura umana, per la forza, la virtù e i meriti della morte e passione di Nostro Signore Gesù Cristo, per quelli di tutti i vostri Santi Nomi, per quelli anche della Santa Vergine Maria e generalmente di tutti i vostri Santi e Sante, di voler, oggi e sempre, in qualsiasi luogo io mi trovi, proteggermi, proteggere me e i miei beni, dalla malizia dei miei nemici che cercano solo di perdermi. Preservatemi, da ogni pericolo, perdite, tuoni, tempeste, fulmini, peste, fame, dai serpenti e da tutte le cattive e pericolose bestie, dai pericoli del fuoco e dell'acqua, dalla morte subitanea e eterna, affinchè noi possiamo tutti, tranquillamente, sani e salvi, lodarvi, benedire e glorificare eternamente Voi in tutti i secoli dei secoli. Amen.

Pater, Ave, Gloria.

In seguito dire: **Salvateci dalle mani dei nostri nemici, affinchè liberati, vi serviamo senza paura. Si-**

gnore, la forza del vostro braccio si è meravigliosamente segnalata, voi avete sterminato un superbo nemico, voi avete manifestato la grandezza della vostra gloria abbattendo l'orgoglio degli empi, a cominciare da me stesso, che si elevano contro di voi. Il fuoco della vostra collera, che voi avete fatto discendere sulle loro teste, li ha divorati in un istante. Le acque si sono intasate le une sulle altre, poichè sono state eccitate dallo spirito del vostro furore; che l'orrore e lo spavento abbattino il coraggio degli empi nella sola idea della vostra forza. Fate, o Signore, che gli empi divengano immobili come pietre finchè il vostro popolo sia passato e che il popolo da voi prescelto sia fuori pericolo.

Gesù Cristo, Re di gloria è venuto. Questo Dio si è fatto uomo. Ora, Gesù passando in mezzo a loro andava: che l'orrore e lo spavento abbattino il coraggio degli empi nella sola idea della vostra forza; fate, Signore, che essi divengano immobili come pietre.

ORAZIONE CONTRO I PERICOLI DI GUERRA

Dire questa Orazione tre volte, quando si sta per passare in un luogo dove sono nemici. Si assicura anche che Carlomagno se ne servisse in guerra. Da allora, si aveva tanta fede nelle Orazioni della Santa Chiesa Cattolica Romana che, recitando questa Orazione, si evitavano i colpi di cannone:

Io vi scongiuro, Pietro, per il Beato santo Stefano, primo martire che i maledetti giudei hanno lapidato, che

ha anche pregato per i suoi persecutori e boia, dicendo: « Signore Gesù Cristo non imputate loro questa colpa, degnatevi, invece, di perdonarli perchè non sanno quel che si fanno »; affinchè voi non possiate colpirmi, colpire me N... che sono il servitore di Dio.

ORAZIONE CHE PRESERVA DA TUTTI I PERICOLI

Se si porta sopra di sè questa Orazione, si è sotto la guardia e la protezione dei santi Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele, di tutti i Santi e Eletti, o Predestinati, di tutti gli Ordini di Beati Santi.

Fate, o mio Dio, mio bene supremo, che io N... che sono la vostra creatura, sia liberato da ogni cattiva azione, da ogni pericolo, da tutti i mali, dalla lingua e dall'occhio pernicioso dei miei nemici che cercano di perdermi e di distruggermi.

O Dio Padre onnipotente e eterno, liberatemi da tutti i pericoli che mi circondano, come avete liberato i tre fanciulli: Sidrac, Missac e Abdenago dalla fiamma di fuoco. Liberate anche il vostro servitore da ogni pericolo e danno sia dell'anima che del corpo.

MIRACOLOSA ORAZIONE DELLA CROCE DEL SALVATORE CONTRO IL FURORE DEI NEMICI

† Croce di Gesù Cristo salvatemi. † Croce di Gesù

Cristo proteggetemi. † Croce di Gesù Cristo preservatemi da ogni male. † Croce di Gesù Cristo salvatemi. † Croce di Gesù Cristo, Croce della vostra Giustizia † Dio onnipotente proteggetemi contro coloro che avanzano per attaccarmi. † Dio Messia † Dio delle armate † Emmanuele rivestite le vostre armi e prendete lo scudo. † Dio delle Armate, Nostro Signore Gesù Cristo, tiratemi fuori dal fango, affinchè io non perisca. † Dio Santo liberatemi dall'odio dei miei nemici. † Eli liberatemi dalla profondità delle acque che mi circondano. † O nostra Salvezza, fate che io non discenda negli abissi del mare. † O Athanatos, fate che io non risenta la violenza del fuoco. † O nostra Risorsa, non permettete che l'infezione dei pozzi infernali m'infetti la bocca e l'odorato † ma, Voi, mio Liberatore, apritemi la bocca e allontanate da me i nemici dell'anima mia. † O Athanatos, dite all'anima mia che voi volete salvarla. † Tetragrammaton non mi abbandonate al furore dei miei nemici. † Adonay, salvatemi da coloro che si ergono da ogni lato contro di me per perdermi. † Gesù, Salvatore del Mondo, salvatemi. † Pane Vivente † Fiore immutabile, Forza e Porta del Paradiso. † Che la benedizione di Nostro Signor Gesù Cristo e dei Santi Apostoli sia sopra di me. † Che la benedizione della Santissima Vergine Maria sia sempre sopra di me col suo Figlio. † Che la benedizione dello Spirito Santo sia sopra di me. † Che la benedizione dei Suoi Santi Angeli e dei Suoi Santi sia sopra di me. † Che la benedizione della Santissima Trinità, il Padre e lo Spirito Santo sia sopra di me. † Che la benedizione di santa Caterina del Monte Sinai sia sopra di me. † Che la benedizione di tutti i Santi Angeli, Arcangeli, Patriarchi, Profeti, Apostoli, Evangelisti, Mar-

tiri, di tutte le Vergini, Monaci e Pontefici sia sopra di me.

RACCOMANDAZIONE AI QUATTRO EVANGELISTI

Prima di andare a letto, recitare la raccomandazione affine di facilitare la riuscita in buone imprese e avere ispirazioni giuste:

Appello a San Luca: † Huic thalamo proesto Lucas defensor adesto.

A San Marco: † Marce proecare Jesum ne simus Doemonis oesu.

A San Giovanni: † Te proecor ut damnes fantasmata cuncta Joannes.

A San Matteo: † Esto custos meus dum dormiam nocte Mattheus.

Adorazione a Dio: † Jesu Filii David miserere mei. Amen. † In nomine Patris † et Filii † et Spiriti sancti. † Amen.

CONTRO LE AVVERSITA' DEL MONDO

Spezzerà l'arco, romperà le armi e getterà gli scudi nel fuoco. Restate, egli disse loro, a riposo e riconoscete la mia potenza e divinità. La mia gloria risplenderà nelle nazioni ed io sarò glorificato in tutta la terra.

Così sia.

CONTRO LA FRAGILITA' UMANA LA TIMIDEZZA LA PAURA

Dio santo † forte † immortale e misericordioso † mio Salvatore, non permettete che siamo esposti ad una morte † disgraziata e crudele; ricordatevi di questa società che vi appartiene da ogni eternità.

Parte III.

USO E SPIEGAZIONE DEI PANTACOLI, SEGNI E SIGILLI MISTICI

Le diverse composizioni occulte: Pantacoli, Sigilli e Figure misteriose, contenuti nella presente edizione e tendenti alla realizzazione di uno scopo preciso, non hanno alcun valore se il possessore non ne conosce il significato profondo; solo se il fedele avrà questa conoscenza essi possono diventare preziosi aiuti.

Questa necessità di comprendere le Verità incluse nei simboli ci ha spinti a dare in questa terza parte dell'**Enchiridion,** per ogni pantacolo, sigillo o figura misteriosa e miracolosa la spiegazione mistica più appropriata a vari livelli o « dimensioni concettuali ».

Questo **Enchiridion** è fatto in modo, come abbiamo detto nell'**Avvertenza** e nelle **Istruzioni,** che ognuno può staccare dal testo quei segni o pantacoli o figure che preferisce, per portarli sopra di sè o porli in un luogo propizio, secondo le spiegazioni che a mano a mano daremo di ciascuno di essi. Per tale ragione, l'opera si compone di due volumi, il secondo essendo dedicato a contenere su cartoncini solo i pantacoli e segni, da stralciare.

Se le nostre esposizioni saranno approfondite come si conviene, non mancando di chiedere spiegazioni a

persone più istruite e competenti, nel caso che il fedele trovasse qualche difficoltà nell'intendere i significati esposti per ciascun segno o pantacolo, ci si renderà conto che questi ultimi non possono essere considerati come oggetti di superstizione, ma solo come appoggi di influenze benefiche e di meditazioni.

E con questa frase beneaugurante e piena di speranza per la felicità materiale e spirituale dei nostri lettori ci congediamo da essi, passando senz'altro alla spiegazione di ogni segno, pantacolo o figura miracolosa, contenuti in questo prezioso **Enchiridion** e che si troveranno, tirati a parte su cartoncino, nel 2° volume di quest'opera.

Una linea punteggiata, tracciata su ogni singolo cartoncino con impresso un determinato pantacolo o segno faciliterà il distacco di quello che si crederà scegliere.

Il Compilatore

TAVOLA N. 1

La Croce nell'M di Maria. Leggete: **Proverbi,** capitolo VIII v. 22 e seguenti, che la Santa Chiesa applica alla Beata Vergine e voi comprenderete, forse, ciò che è Maria prima di tutti i secoli.

In esergo: **Scuto circumdabit te veritas ejus: non**

Tavola 1

timebis a timore nocturno (Salmo 90, 5), il che significa: La Verità ti circonderà come uno scudo; non avrai paura degli spaventi notturni.

Dal punto di vista cattolico, questo simbolo significa che si ottiene tutto mediante Maria. La meditazione dei versetti vi darà forza contro gli incubi, le insonnie, gli spaventi, le ossessioni, le possessioni, i malefici.

TAVOLA N. 2

Questo segno famoso è il cosiddetto monogramma

del Cristo, in quanto è formato dalle prime due lettere componenti in greco il nome di Cristo e precisamente: X e P (vale a dire R). Sotto queste lettere si adagia un altro simbolo primitivo, che si ritrova spessissimo nelle catacombe, l'ancora marina e come si sa l'ancora è il simbolo della speranza. In esergo, fra i due cerchi, è scritto la formula propiziatoria: **In hoc vince,** cioè:

Tavola 2

« Con questo segno vincerai »! L'assieme del pantacolo rappresenta, così, non solo un appoggio di meditazione ma anche un mezzo di affermazione. Tenendo conto delle due cose, si beneficierà di una corrente di pensieri vitalizzanti, atti a sorreggere nelle lotte più aspre e disperate e procurare trionfo nella malattia, protezione contro gli accidenti ed i rovesci di fortuna.

TAVOLA N. 3

Due frecce sostituiscono qui l'ancora marina di cui abbiamo visto in precedenza il valore simbolico. Pur essendo analoghi i significati dei due pantacoli, la freccia sottolinea particolarmente l'efficacia e la forza delle pre-

Tavola 3

ghiere adatte e contenute nella 1ª parte di questo **Enchiridion** e che fanno svanire le entità perverse che tentano incessantemente di nuocere all'essere umano. Preghiere dell'**Enchiridion** da recitarsi: **Orazioni misteriose.**

TAVOLA N. 4

Spessissimo il monogramma del Cristo è posto sotto forma pantacolare, fra le due lettere **Alpha** e **Omega,**

che simbolizzano il principio e la fine. La combinazione della croce, del monogramma e del cerchio designa il Cristo come sintesi spirituale dell'universo. E' il tutto. E' il principio e la fine ed il mezzo intemporale; è il « sole vittorioso » e « invincibile » **(sol invictus)**; la Sua croce regge il cosmo; essa lo giudica. Per questo fatto il monogramma è il pantacolo della vittoria; l'imperatore Costantino, la cui parte di monarca supremo doveva essa stessa simbolizzare il **sol invictus,** iscrisse questo segno sul suo stendardo, manifestando così che il senso cosmico dell'impero romano aveva per termine

Tavola 4

Cristo. Nella liturgia ugualmente, il Cristo è paragonato al **sol invictus** e l'orientazione dell'altare conferma questa assimilazione.

Questo pantacolo protettore e simbolo di vittoria è ricavato da una iscrizione paleocristiana delle Catacombe col monogramma cristico fra l'Alpha e l'Omega. I primi cristiani lo avevano come protezione e vittoria. Il cerchio solare del monogramma è provvisto di « mani

di luce », secondo un modello egiziano. L'iscrizione è secondo Oskar Beyer.

TAVOLA N. 5

Il **Tau** è detto anche croce di Sant'Antonio ed è una croce a tre bracci a forma di T.

Simbolo del Cristo, ad esso possono riferirsi una somma di idee profonde e mistiche, la cui meditazione procura all'essere umano un equilibrio ed una stabilità che allontana dalla vita molti ostacoli sconcertanti e

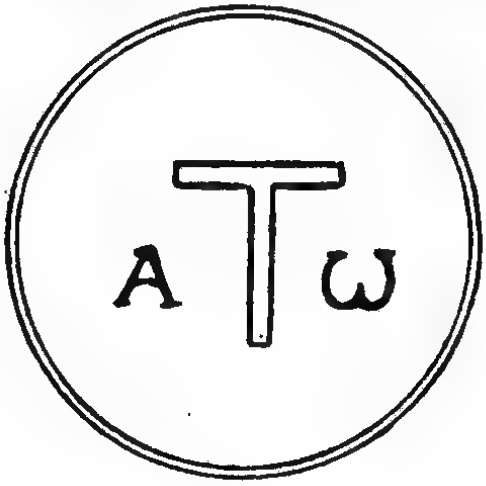


Tavola 5

deprimenti. Il braccio orizzontale che si bilancia sulla linea verticale esprime un simbolismo appunto di equilibrio e di stabilità. Si noterà che intorno all'asse centrale del segno **Tau** vi sono le due lettere greche **Alpha**

e **Omega**; esse aprono le prospettive già esposte ad orizzonti illimitati. L'equilibrio e la stabilità così ispirati, temperano i desideri ardenti ed irragionevoli, facilitano il ritorno alla salute, ristabiliscono situazioni compromesse.

TAVOLA N. 6

Una variazione dei monogrammi del Cristo è il pantacolo del crisma, che ci appare come il simbolo fondamentale da cui molti altri sono derivati più o meno direttamente; lo si considera come formato dall'unione delle lettere I e X, vale a dire dalle iniziali greche delle

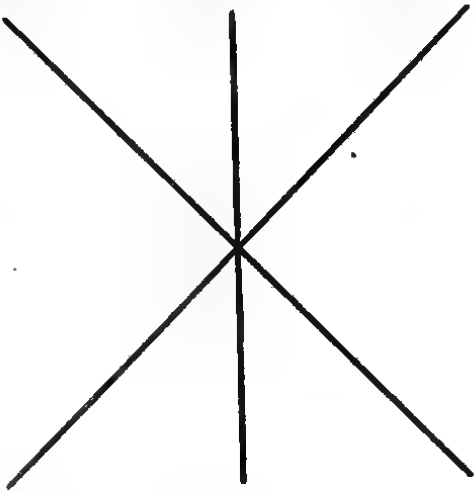


Tavola 6

due parole **Iêsous Christos.** Questo senso lo ricevette fin dai primi tempi del cristianesimo.

Colui che possiede questo pantacolo mediti sul no-

me di Gesù e preghi secondo le intenzioni della Santa Chiesa Cattolica. Riceverà grazie e benedizioni infinite nelle eventualità più difficili e nelle implicazioni umane più disperate.

TAVOLA N. 7

Una modificazione del precedente è questo pantacolo che, d'altronde si è perpetuato attraverso tutto il medio evo, in cui era molto diffuso e venerato. E' certo

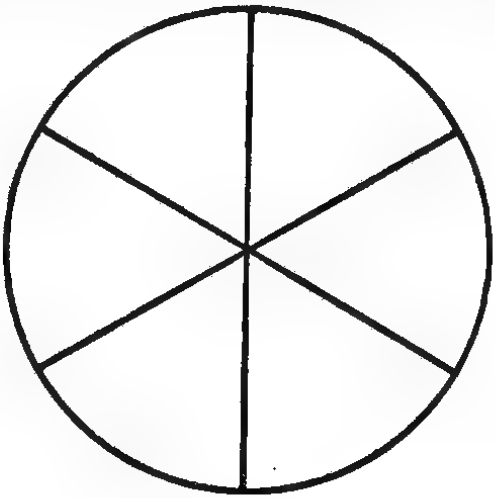


Tavola 7

che servì da modello ai rosoni delle cattedrali gotiche. Esiste, infatti, una connessione sicura fra la figura della ruota ed i simboli floreali. Simbolo mistico analogo al precedente.

TAVOLE N. 8, N. 9 e N. 10

Se si uniscono da due in due le estremità del pantacolo mistico del crisma (tavola n. 8), si ottiene un simbolo senario molto noto (tavola n. 9), il duplice triangolo, cui si dà spesso il nome di « sigillo di Salomone ». Questa figura è chiamata anche « scudo di Da-

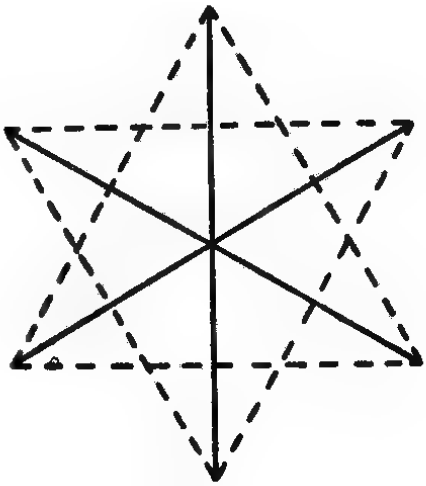


Tavola 8

vide » e « scudo di Michele ». E' molto usato dagli Ebrei e dagli Arabi, ma è un emblema cristiano. Charbonneau-Lassay l'ha segnalato come un antico simbolo del Cristo, come lo fu anche un'altra figura equivalente, la stella a sei punte (tavola n. 10). L'ermetismo cristiano del medio-evo vi vedeva, fra l'altro, una rappresen-

tazione delle due nature divina e umana nella persona del Cristo, partendo dall'idea dei due triangoli opposti e intrecciati, di cui l'uno è come il riflesso o l'immagine capovolta dell'altro. Il numero sei ha fra le sue signifi-

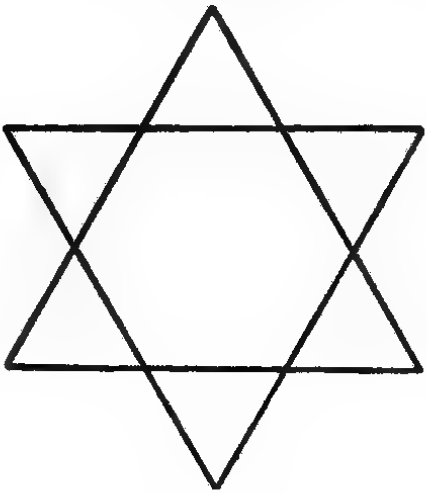


Tavola 9

cazioni quella dell'unione e della mediazione, perfettamente conveniente al Verbo incarnato. D'altra parte, questo stesso numero è il numero della creazione (l'opera dei sei giorni) e sotto questo rapporto l'attribuzione del suo simbolo al Verbo è come una specie di traduzione grafica del « per quem omnia facta sunt » del Credo. A questo grafismo pantacolare è riferita la recitazione del Credo, che aumenta col portare addosso questo pantacolo, la potenza della fede, dell'intelligen-

za, della volontà. E' uno scudo invincibile contro tutte le nostre debolezze, verso i nemici interni ed esterni, e le loro suggestioni malefiche.

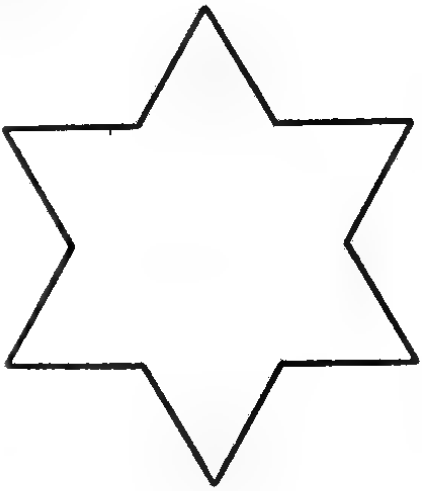


Tavola 10

TAVOLA N. 11

Fra i segni misteriosi ve n'è uno che figura nella marca di una tappezzeria del XVI secolo conservata al Museo di Chartres. Rappresenta un globo, sormontato da una croce. Questo « Globo », detto « Globo del Mondo », è essenzialmente un segno di potenza, un pantacolo di dominio, ed è in rapporto all'idea del potere temporale e del potere spirituale, poichè è una delle insegne della dignità imperiale; lo si trova anche posto

nella mano del Cristo e ciò non solo nelle rappresentazioni evocanti più particolarmente la Maestà divina, come quelle dell'ultimo Giudizio, ma anche nelle raffigu-

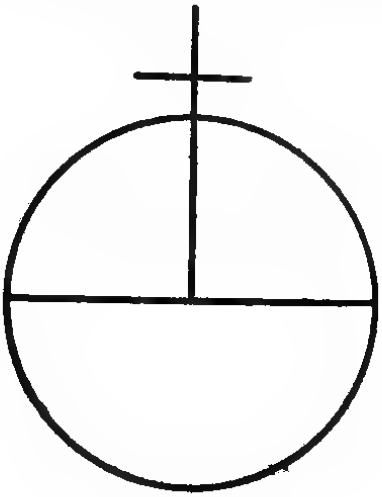


Tavola 11

razioni del Cristo fanciullo. A questo simbolo pantacolare è legata l'idea di dominazione, di potenza.

TAVOLA N. 12

Questa variante della figura precedente, da questa si differenzia per il fatto che al posto della croce si trova la cifra 4. A questo riguardo si può osservare che la cifra 4 in tutte le antiche marche corporative, soprattutto medioevali, ha una forma esattamente analoga ad

una croce le cui due estremità sono congiunte da una linea obligua. Inversamente, la croce era nell'antichità classica e, specialmente fra i pitagorici, il simbolo del quaternario e, d'altra parte, l'associazione della croce

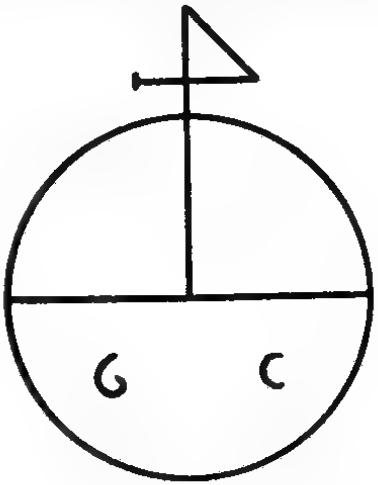


Tavola 12

col monogramma del Cristo dovette stabilirsi nel modo più naturale.

Questo simbolo ha lo stesso valore di quello precedente.

TAVOLE N. 13 e N. 14

Arriviamo ad un gruppo di marche misteriose, dove il « globo » dei segni precedenti è sostituito da un « cuore ». Questi due tipi appaiono come strettamente

legati insieme, poichè il cuore è diviso da linee che sono esattamente disposte come quelle caratterizzanti il « globo del mondo ». Esistono parecchie varianti di questo segno, in cui il simbolo principale è accompagnato da segni secondari che palesemente non ne cambiano il

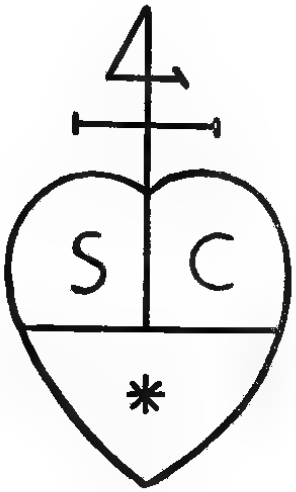


Tavola 13

significato. Il « cuore » è il simbolo della misericordia, della rigenerazione, della grazia.

Portare addosso questi simboli rappresenterà un « ricordo » continuo della misericordia di Gesù, ciò che provocherà una corrente di pensieri benefici che ci « aprirà » alla grazia particolare legata ai simboli. Non si dovrà temere più di lasciare qualche opera incompiuta;

ad esempio, una doverosa riparazione che noi non fossimo riusciti in questa vita, per una qualsiasi ragione, ad adempiere; il timore di lasciare la nostra famiglia

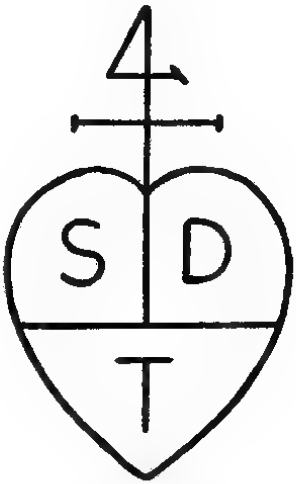


Tavola 14

nell'indigenza. Ciò che le nostre forze non saranno capaci di fare, lo farà Gesù.

TAVOLE N. 15, N. 16 e N. 17

Questi simboli e marche pantacolari erano diffusissimi nelle corporazioni medioevali, specialmente fra i tappezzieri e gli stampatori, come segni protettivi dei

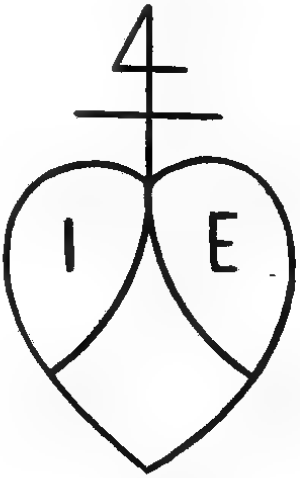


Tavola 15

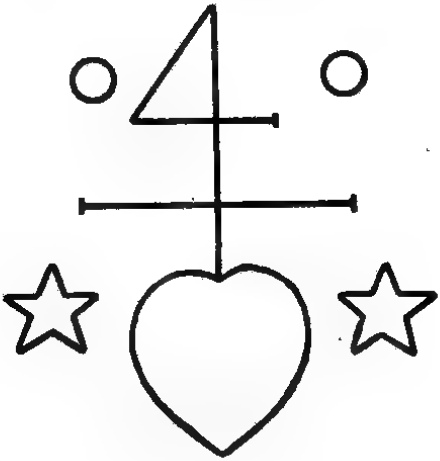


Tavola 16

commerci, dei prodotti manufatti. Proteggono i commerci, i commercianti e artigiani.

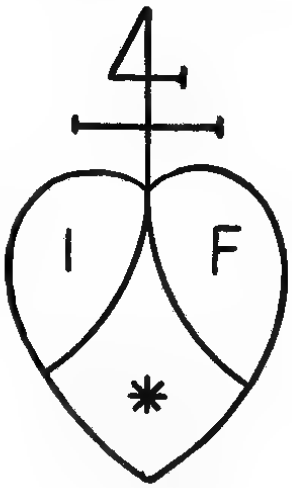


Tavola 17

TAVOLA N. 18

E' una immagine della santa ostia col monogramma di Gesù I H S. In esergo è il versetto del Salmo 104, e precisamente versetto 39: **Petierunt et venit coturnix et pane coeli saturavit eos.** Cioè: Chiesero ed immediatamente apparvero delle quaglie e furono saziati di un pane caduto dal cielo.

L'uomo non vive di solo pane: se deve sostenere la materia, deve anche ampliare il suo essere spirituale, col pane della Parola, col pane della Meditazione e del

Raccoglimento, col pane degli Angeli, con la santa e santificante Eucaristia. Se l'uomo non pensa che alla bestia, sarà e resterà una bestia! O uomo, alzati e svegliati! Per quanto umile e misero tu sia, sii più grande dei gran-

Tavola 18

di che sono soltanto Bestie. IHS ti sorregerà nella lotta, ti solleverà dalle minacce di rovina ed anche dalla grande miseria. E' consigliabile la recitazione del Salmo 104. Esponete questa immagine nelle case, nelle botteghe, nei magazzini.

TAVOLE N. 19 e N. 20

La croce o la doppia croce sormontante un triangolo è un altro potente simbolo protettivo usato dalle corporazioni di mestieri medioevali. La figura 20 proviene da una stele funeraria di Ginevra, menzionata dal-

l'archeologo M. W. Deonna nel suo studio consacrato alle **Armi con motivi astrologici e talismanici** pubblicato nella rivista **Histoire des Religions** (luglio-ottobre

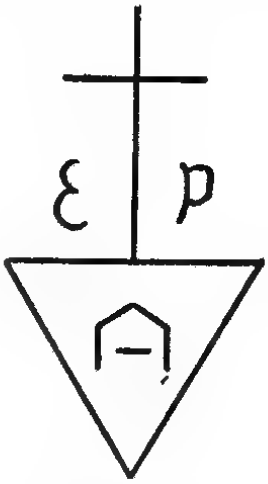


Tavola 19

1924). Era un emblema usato come protezione contro i nemici.

Medaglia di San Benedetto. La si mette nelle case, nelle stalle, nei campi, secondo un uso tradizionale ancora corrente nelle campagne, e in tutti i luoghi che si credono infestati da cattivi spiriti; addosso a persone perseguitate o che si ritengono tali, ossessionate o possedute. E' bene ripetere inoltre mattina e sera la preghiera seguente di san Benedetto, il padre del monachesimo occidentale: **« Eccita, domine, in Ecclesia tua spi-**

ritus cui beati patri nostri Benedicti Abas servivit ut eodem nos repleti studeamus amare quod amavit et opera exercere quod docuit. Per Christum Dominum No-

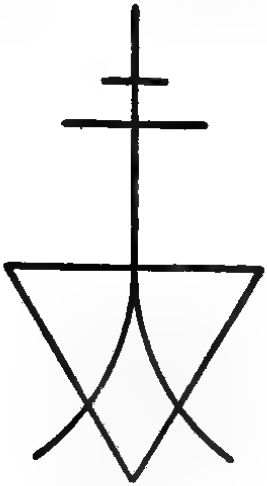


Tavola 20

strum. Amen. Questa medaglia in argentone è facilmente acquistabile in magazzini di oggetti religiosi.

TAVOLA N. 21

Questo segno più che un simbolo è un'affermazione di vittoria e di sacrificio. Proclama cioè il trionfo di Cristo col sacrificio del suo prezioso sangue a salvazione dell'umanità. E' uno dei segni più antichi del cristianesimo. E' rintracciabile in documenti tombali e si ve-

de spesso nelle catacombe e in epitaffi della fine del III secolo.

La meditazione di questo dogma della Redenzione, ispiratore di una somma di pensieri benefici, infonde

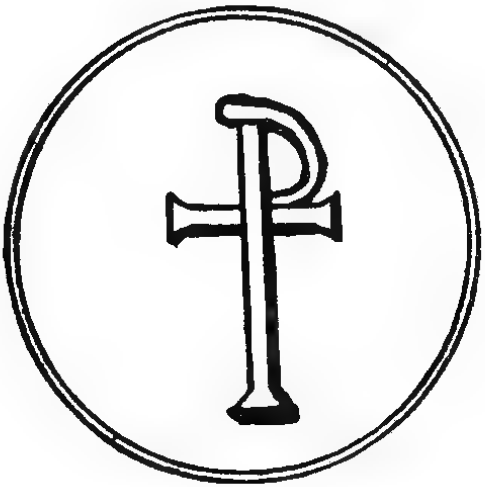


Tavola 21

nuova forza nell'animo dei fedeli, dà coraggio nelle prove ed esercita armoniosamente le facoltà intellettive ed attive dell'uomo che lo ritiene segno di realizzazione. Egli riceve così dall'alto la Grazia divina che lo trasforma e lo porta alla vittoria. I martiri e gli apostoli dei primi tempi cristiani si circondavano di questi segni per affrontare il sacrificio finchè vinsero tutti i nemici.

TAVOLA N. 22

Così scrive Henri Durville nel mirabile volume **L'Enchiridion** a proposito di questa figura: « Aureolata di gloria e maestosamente coronata, la Vergine supplicante parata di una bellezza ideale appare come gli artisti italiani si compiacquero di rappresentarla ispirandosi alla arte bizantina ». Questa composizione ricorda il capola-

Tavola 22

voro eseguito per ordine del Papa Giovanni VII, per l'antica Basilica di San Pietro ».

« Tutta l'espressione mistica di questo bellissimo pantacolo è concentrata nel gesto della Madonna: braccia distese, la Vergine Redentrice del Genere umano im-

plora il suo divin Figlio, perorando in favore di tutti coloro che la disgrazia opprime affinchè le loro sofferenze siano alleggerite e che l'amara disperazione svanisca ».

«Le palme delle mani, largamente aperte, simbolizzano l'accoglimento benevolo ch'Ella riserva a chiunque si rivolge a Lei. Per la sua intercessione, il peccatore ritrova la pace; il disperato apprende a elevare gli occhi al Cielo e ad invocare Colui che non è mai sordo alla preghiera fiduciosa e perseverante ».

« Questa immagine viene potentemente in aiuto a tutti coloro che, in preda alla disperazione, cercano invano il soccorso che li salverà da un pericolo incombente ».

TAVOLA N. 23

Lo stesso H. Durville scrive a proposito di questa figura analoga alla precedente:

« Questa rappresentazione della Madre di Gesù, ispirata ad una composizione di R. van Weyden (Beaune), sintetizza lo stile del XII secolo, epoca in cui Maria, invocata sotto il titolo di **Vergine Avvocata,** fu altamente venerata ».

« I cristiani videro in lei, prima dell'epoca in cui San Bernardo ne ebbe diffuso l'affermazione dottrinale, Colei che distrugge i germi della miseria e riduce a nulla le imprese perverse ».

« Come Ausiliatrice di tutti coloro che lottano e che soffrono, la Vergine misericordiosa si china maternamente su tutti i dolori umani. Per celebrare la sua possente Bontà, questo pantacolo le fu dedicato ».

« Esso riconduce la pace nei cuori ulcerati da ri-

morsi inconfessati e dà la forza di allontanarsi dal male prendendo coraggiosamente la via del Bene. Le nuvole delle avversità, pesantemente ammucchiate intorno al peccatore, lasciano trasparire una luce benefica. Il de-

Tavola 23

stino di coloro che un tormento sconvolge si rischiara miracolosamente. La loro miseria morale si trasforma presto in una calma confortante che genera una riuscita insperata ».

TAVOLA N. 24

Questa è una rarissima immagine, veramente e particolarmente « miracolosa ». E' la famosa e tanto ricer-

cata dai fedeli « immagine **acheìropoìetos** » (« non fatta da mano d'uomo ») del Cristo sul misterioso **Mandilion**: il Cristo stesso, cioè, avrebbe dato il suo ritratto, imprimendolo miracolosamente sopra una speciale stoffa, ai messaggeri del Re di Edessa, Abgaro, che gli aveva impetrata una « grazia » di guarigione per una grave forma di malattia che l'aveva colpito, guarigione verificatasi portentosamente. Il **Mandilion** era stato conservato a Costantinopoli fino alla sua scomparsa dovuta a rapina da parte dei Crociati latini. Una copia del **Mandilion** è gelosamente custodita nella Cattedrale di Laon. A proposito di questa miracolosa immagine, che nei paesi d'Oriente ha compiuto prodigi di guarigione e di vittoria per il solo fatto che il fedele ne aveva in possesso una copia, si può esclamare: « Quante persone vorrebbero possederla ed adorarla e non conoscendo l'esistenza di questo libro non possono beneficiare delle Sue dolci e potenti azioni di grazia »! Facciamo notare — secondo quanto afferma l'illustre studioso di problemi di arte tradizionale, Titus Burckhardt — « che l'impronta conservata sul santo Sudario di Torino, i cui lineamenti non sono stati resi pienamente visibili che mediante i mezzi della moderna investigazione, rassomiglia in modo impressionante, dal punto di vista dei dettagli caratteristici, all'immagine **acheìropoìetos**.

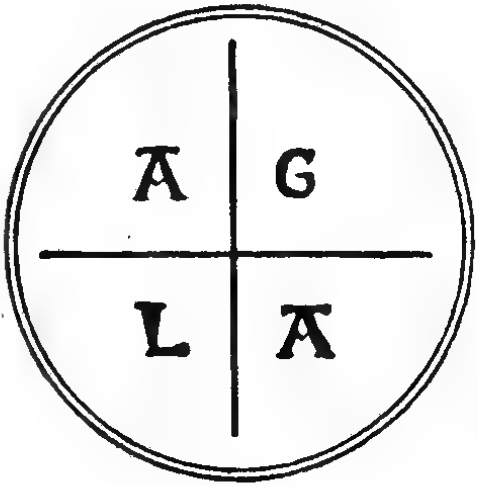
TAVOLA N. 25

E' la misteriosa e miracolosa icona greca della Collezione George R. Hann, Pittsburgh, Penns. E' chiamata « La Santa Vergine del Segno ». La copia dell'icona ha fatto numerosi prodigi di guarigione e ha risolto situazioni molto difficili per il solo fatto che il fedele l'aveva in possesso e pregava avendola dinnanzi. Parallelamente all'immagine **acheìropoìetos** del Cristo, quella della Vergine col Fanciullo divino rappresenta l'icona per eccellenza: la figurazione del Fanciullo, di natura misteriosamente divina, si giustifica in qualche modo con quella della Madre, che l'ha rivestito della sua carne. Fra le due figure si manifesta allora una polarità, piena di attrazioni naturali, ma di un significato inesauribile; la natura del bambino Gesù è considerata in funzione della natura della Madre e come attraverso l'amore di questa; inversamente, la presenza del Fanciullo divino, con i suoi attributi di Regalità e di Saggezza — o della futura Passione — conferisce alla maternità un aspetto profondo: la Vergine è il modello dell'anima nel suo stato di purezza primordiale, e il Fanciullo è come il germe della Luce divina nel cuore. Fedeli, custodite queste due figure gelosamente. Riceverete grazie portentose in ogni situazione difficile.

Al lettore: LE FIGURE N. 24 E N. 25, RIPRODUCENTI RISPETTIVAMENTE IL MANDILION E LA ICONA DELLA VERGINE SI TROVANO NEL II. VOLUME SOLO E CIO' PER RAGIONI TECNICHE (N.d.E.).

TAVOLA N. 26

Questa figura misteriosa è tradizionale presso i cosiddetti guaritori mistici che la tracciano sopra un cartone o su pergamena facendola portare addosso ai loro



FIRENZE

Tavola 26

ammalati, i quali non debbono parlarne a nessuno. Certamente è di origine cristiana, poichè le lettere del monogramma **Agla** sono disposte intorno ad una croce. Questo nome è legato ai caratteri del Salmo 142, che è

bene recitare spesso in vista di ottenere qualche guarigione.

TAVOLA N. 27

Osservate attentamente le lettere allacciate e leggerete agevolmente la parola GABRIELE, il nome dello

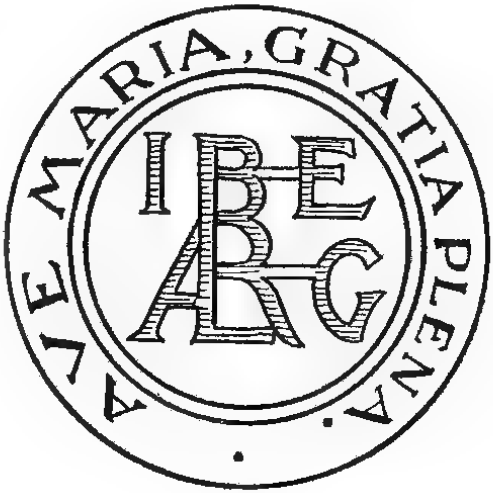


Tavola 27

Arcangelo, missionato presso la Vergine Maria per annunziarLe la Maternità Divina. In esergo si leggono le parole che egli pronunziò e ora tanto spesso ripetute, e che annunziarono l'Incarnazione del Verbo per la Re-

denzione del genere umano: **Ave Maria, gratia plena:** Vi saluto Maria piena di grazia. Questo sigillo è come una promessa di pace, di buona salute, di riuscita in ogni impresa, di riconciliazione nelle dispute, nelle liti e nei combattimenti.

TAVOLA N. 28

Osservate attentamente le lettere intracciate e leggerete agevolmente il nome: MICAEL, vale a dire il no-

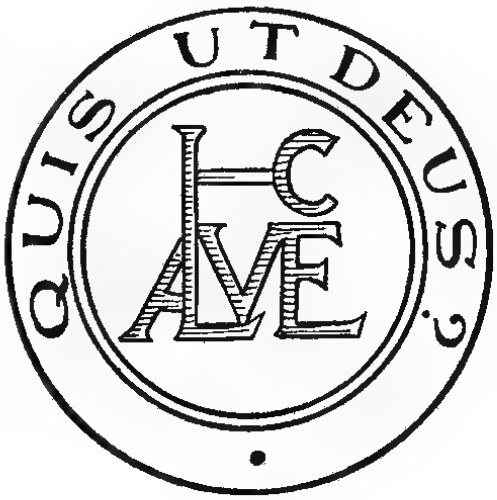


Tavola 28

me del Grande Arcangelo, il Principe della Milizia Celeste.

In esergo è scritto: **Quis ut Deus?** — Chi è simile a Dio? — la terribile parola con la quale Egli fulminò e lanciò negli abissi del Caos il Principe della Rivolta, Satana. Questo pantaclo, custodito addosso, vi fa ricordare la meravigliosa potenza dell'Arcangelo, che veglia sui giusti, vince Satana, sventa tutte le macchinazioni perverse, le insidie contro l'onore e la presunzione delittuosa, svela le ragioni di tormenti di cui non si riesce a scoprire la causa, abbatte ogni resistenza.

TAVOLA N. 29.

Le lettere intrecciate vi fanno leggere facilmente il nome RAFFAELE e in esergo le seguenti parole: **In**

Tavola 29

proximo est ut a Deo cureris. E' certo che Dio vi guarirà presto. Sono le parole stesse che Raffaele disse a Tobia (Tobia, v. 13). Questo segno è dunque come una promessa di pronta guarigione da tutte le malattie morali, di difesa contro tutte le avversità, contro un nemico personale conosciuto, i rovesci di fortuna, la mala morte e la dannazione eterna.

TAVOLA N. 30

Questo pantacolo riproduce un'opera proveniente dalle Catacombe, dove si trova spesso insieme al sim-

Tavola 30

bolo dei pesci. E' conservata nel Museo di San Giovanni in Laterano. Come si vede ha soprattutto la forza di un simbolo; come tutti i simboli la sua efficacia è rappresentata dalla « messa in guardia » e dalla creazione di una corrente di pensieri favorevoli in circostanze relative anche a fatti materialmente simbolizzati. Questo faro possente, la cui luce si allunga sopra uno spazio illimitato, rappresenta, per imbarcazioni procedenti su mare agitato, la speranza di un felice approdo.

« Sursum corda », dice il Saggio; l'elevazione dei nostri pensieri verso il cielo, dispensatore di una Luce spirituale rincuorante, è un conforto supremo per l'uomo che naviga fra le onde schiumanti di un destino tempestoso. E' questo conforto profondo che il nostro pantacolo offre agli spiriti tormentati ed alle anime avvilite. E' come la benedizione per una vita nuova sugli esseri afflitti e abbattuti dalla disgrazia. E' favorevole a chi ha dovuto emigrare in cerca di fortuna.

TAVOLA N. 31

Pantacolo analogo al precedente come forza ispirativa. E' un simbolo appartenente ai primi cristiani e che si ritrova sulle pietre funerarie delle Catacombe. L'ancora esprime allegoricamente la Speranza confortante l'animo del fedele. Questi rivolge tutta la sua tensione spirituale nella fede della Misericordia di Dio. Spesso

noi confessiamo a noi stessi i nostri peccati in modo esagerato come per renderli inverosimili e perciò incorreggibili. E' una forma di scrupolo e d'orgoglio che bisogna vincere con l'idea, che anche questo pantacolo può ispirare, e secondo la quale « per quanto si faccia mai si potrà eludere la Misericordia divina ». La fiducia in Dio è strettamente legata alla speranza. Così la meditazione di questo sigillo scaccia dall'animo più gravato le preoccupazioni, le delusioni, le tentazioni orgogliose e permette di prendere decisioni utili e favorevoli.

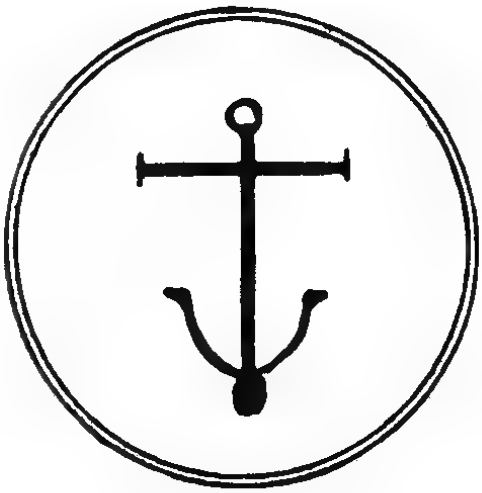


Tavola 31

TAVOLA N. 32

Questo simbolo è estratto dal volume di Henri Durville, « Le Armi difensive » (1). Ecco quanto scrive a tal proposito l'eminente occultista: « La forma di questo pantacolo indica, da se sola, la sua efficacia. La spa-

Tavola 32

da è un'arma in pari tempo offensiva e difensiva. Nel dominio della spiritualità il suo potere è dunque doppio:

Difensivo: mette in fuga gli attacchi di qualsiasi

(1) Casa Editrice Rocco, Via Luca Giordano 120, Napoli.

spirito cattivo; **Offensivo**: si oppone alle macchinazioni che tentano di distruggere le realizzazioni buone, quelle che conducono l'essere umano verso gli scopi che legittimamente spera di raggiungere. In questo caso, l'opposizione che non volesse cedere rischierebbe di scaricare tutte le forze impegnate contro colui stesso che le avesse scatenate. Sulla banderuola, che corre intorno alla lama della spada, si leggono le parole: **« Deo duce, ferro comite »**, « Dio è il mio capo e la mia spada, la mia fedele compagna ». Questa divisa pone il fedele ad un elevato livello dove è al di fuori e al di sopra di ogni pericolo.

La malattia sarà scacciata dal corpo ed i turbamenti dello spirito svaniranno per far posto ad una tranquillità nuova e ad un benessere corporeo completo, ricompense concesse sempre a coloro che pongono tutta la fiducia nella Bontà di Dio ».

TAVOLA N. 33.

Nel volume citato, « Le Armi difensive » si ritrova anche questo pantacolo e a tal propostio il Durville scrive:

« Questo simbolo ricorda il prodigioso slancio che, in un'epoca in cui gli atti più crudeli erano messi a servizio degli scopi più egoistici, spinse uomini animati da generosi sentimenti a ribellarsi. Abbandonando le loro

famiglie, questi prodi cavalieri si armarono della loro fiera spada e si posero anima e corpo a servizio della cristianità. Dopo aver traversato terre sconosciute, sfidato malattie ribelli ad ogni rimedio, gli arditi guerrieri si « crociarono », vale a dire scelsero, per combattere, una

Tavola 33

spada la cui guardia era modellata a forma di « croce » e cucirono sulla loro stola una croce dai colori smaglianti.

« Il sigillo, dato qui, la cui origine sottolinea una interessantissima epoca storica, comunica a coloro che lo

meditano, le qualità virili che permettono di uscire vittoriosi dalle lotte difficili che fanno della vita un vero campo di battaglia sul quale l'essere è assalito da numerosi nemici dei quali è impossibile trionfare senza un aiuto possente e segreto ».

TAVOLA N. 34

Tutta l'ultima parte del volume di Henri Durville, « Preghiere e Segreti », anche da noi pubblicato, è dedicato allo studio di questo segno misterioso. Vi rimandiamo il lettore che voglia saperne di più. Qui ci limitiamo a tradurre ciò che su questo pantacolo l'eminente studioso ha voluto riassumere:

« Il Sigillo mistico della **Chiave d'Oro** prende il suo punto di appoggio dal tracciato del **Tau**, segno che appartiene alla tradizione dei primi secoli del Cristianesimo.

« Il **Tau** in sè è un vero legame fra la vita terrestre e le sfere invisibili e, per conseguenza, può far aumentare e fruttificare nell'essere umano tanto le possibilità materiali che spirituali.

« Per beneficiare di quest'accrescimento meraviglioso delle forze attive, il lettore deve, mediante uno sforzo personale e una fiduciosa perseveranza, lavorare a scoprire il significato nascosto di questa figura essenzialmente simbolica.

« I suoi dettagli si appoggiano sullo spirito religioso dei grandi secoli di fede.

« La conoscenza dei dati espressi misteriosamente

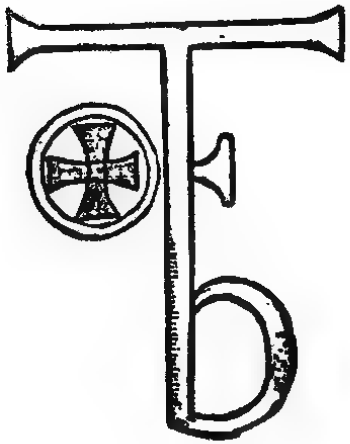


Tavola 34

da questo Sigillo è, per il fedele, profondamente rivelatrice. Le idee che ispira hanno un tale valore che la denominazione di **« Chiave d'Oro »** gli è stata giustamente applicata. E' indubiamente, infatti, che la comprensione delle Verità cui questa chiave dà accesso, Verità sconosciute da ogni profano, fa sviluppare delle possibilità quasi illimitate ».

TAVOLA N. 35

La figura rappresentata è l'attributo dell'Evangelista S. Marco, simbolo del coraggio intrepido e della potenza. E' il leone alato. In esergo si legge: **Non timebo**

Tavola 35

millia populi circumdantis me: exurge, Domine; salvum me fac. Deus meus (Salmo 3, 6). Non posso più aver paura di queste migliaia d'uomini che mi assediano: levatevi, Signore, e salvatemi, mio Dio. La promessa contenuta nel simbolo è trasparente per se stessa, come quella delle altre figure riguardanti gli altri due seguenti evangelisti.

TAVOLA N. 36

La figura rappresentata è un attributo dell'Evangelista S. Luca, simbolo della forza, del lavoro e della fecondità produttiva. In esergo: **Uxor tua sicut vitis abundans in lateribus domus tuae: filii tui sicut novellae olivarum in circuitu mensae tuae:** La tua sposa sarà co-

Tavola 36

me una vigna feconda nell'interiore della casa; i tuoi figli come giovani piante d'olive intorno alla tavola (Salmo 127, 3). Il Toro alato. Questo pantacolo è come una promessa di riuscita nelle buone imprese, un pegno per la fedeltà coniugale e per la prosperità familiare.

TAVOLA N. 37

La figura rappresentata è un attributo dell'Evangelista S. Giovanni, segno della potenza nelle Alte Scienze

e dell'Intelligenza delle cose nascoste. L'Aquila. In esergo: **Nolite tangere christos meos: et in prophetis meis nolite malignari** (Salmo, 104, 15): Non toccate ai miei cristi e non maltrattate i profeti. Significa che gli strali

Tavola 37

lanciati contro tutti i ministri di Dio, compresi i veri guaritori mistici e gli occultisti, ritorneranno infallibilmente contro gli autori dei misfatti.

TAVOLA 38

Il simbolo dei pesci è antico e segreto nel cristianesimo primitivo. Certo legato, per vie misteriose e irrintracciabili, al simbolismo zodicale rappresenta la vo-

lontà e il movimento. I mercanti di tessuti lo predili-gevano al medio-evo ed i giureconsulti, i giudici, gli avvocati riponevano in esso la più grande fiducia nelle implicanze difficili della loro professione.

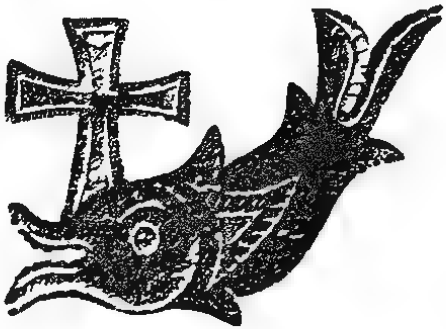


Tavola 38

INDICE

Parte I.

Avvertenza . . . . . *Pag.* 5
Istruzioni . . . . . » 7

Parte II.

Inizio Vangelo San Giovanni . . . . . *Pag.* 11
Ricorso alla Beata Vergine . . . . . » 12
Salmi Penitenziali . . . . . » 13
Orazioni misteriose . . . . . » 26
Nomi da invocare . . . . . » 27
Formula antica e misteriosa di San Michele . » 28
Orazioni dei Tre Arcangeli . . . . . » 30
Orazioni dei Tre Apostoli . . . . . » 32
Orazioni particolari a ciascun giorno della settimana . . . . . » 36
Orazioni efficacissime contro ogni male . . . » 41
Invocazione contro le calamità e i pericoli . . » 43
Invocazioni contro qualsiasi tribolazione e difficoltà . . . . . » 43
Orazione per gli infermi . . . . . » 44
Preghiere per gli emigranti e per tutti coloro che vanno in terre lontane in cerca di fortuna » 44
Preghiera per allontanare ogni insidia in viaggi di terra e di mare, per conservare l'affetto del proprio marito e l'unità della famiglia . » 45

Orazione per i fanciulli . . . . . Pag. 47
Preghiera per ricevere una buona ispirazione su una decisione da prendere, uno stato da scegliere, un lavoro o una impresa da iniziare o da svolgere . . . . . » 49
Preghiera di San Nicolò per la consolazione degli afflitti, per dare coraggio ai pusillanimi, ai timidi, difendere gli oppressi, per gli infermi . . . . . » 50
Miracolosa preghiera a S. Pellegrino . . . » 51
Orazioni per ottenere tutti i nostri desideri . . » 51
Miracolosa preghiera alla Vergine di Pio PP. XII » 54
Famosa preghiera per ottenere la guarigione di qualsiasi malattia . . . . . » 55
Famosa preghiera contro le infermità, per la prosperità del lavoro, del commercio, dei campi, dei raccolti, contro la tempesta e la grandine » 56
Formula di guarigione contro il male di gola specialmente nei fanciulli e contro le febbri occulte e maligne . . . . . » 57
Salmo di Davide contro i propri nemici . . » 57
Per difendersi contro i nemici . . . . » 59
Orazione di grande difesa contro l'avversità . » 59
Orazione contro le infermità . . . . » 60
Orazione contro ogni pericolo . . . . » 61
Orazione contro i nemici . . . . . » 63
Orazione per difendersi contro tutte le insidie . » 64
Orazione per essere preservato nella saluta e nei beni . . . . . » 67
Orazione contro i pericoli di guerra . . . » 68

Orazione che preserva da tutti i pericoli . . *Pag.* 69
Miracolosa Orazione della Croce del Salvatore contro il furore dei nemici . . . . . » 69
Raccomandazione ai quattro evangelisti . . » 71
Contro le avversità del mondo . . . . . » 71
Contro la fragilità umana, la timidezza e la paura » 72

Parte III.

Uso e spiegazione dei Pantacoli, Segni e Sigilli mistici . . . . . *Pag.* 73

Nazarenus Rex Iudeorum

Si legge che il Papa Leone III mandasse questa Epistola a Carlo Magno Imperatore, che si trovava stanco della battaglia, al quale comandò che si facesse leggere la preghiera a tutto l'esercito e che ognuno ne facesse una copia su pergamena e la portasse indosso.

Chi porterà una copia di questa epistola non avrà da temere alcun male, nè di notte e nè di giorno, e nè dai nemici potrà essere offeso. – Se qualche donna fosse in disgrazia di suo marito, avendo indosso questa epistola, sarà di nuovo amata; e se qualche donna non potesse partorire la tenga indosso che sarà liberata.

Se qualcuno si trovasse in fine di vita, confidando nella misericordia di Dio, l'anima sua non potrà essere offesa dal Demonio.

Se qualcuno fosse in disgrazia del suo signore, porti questa Epistola in mano e vada a parlargli, che subito tornerà nella pristina amicizia: e, se andasse a combattere contro i suoi nemici, dica, segnandosi, questi nomi di Dio:

Inios et Iraminos † Dominus † Ilchrias † Christus teneat longia †

Se a qualcuno uscisse il sangue dal naso o da qualunque altra parte del corpo, portando su di sè la presente è probabile che la ferita stagni, se la fede è retta.

† † Compatitione spiritus maligno quatuor fulmine cibus cattolicis † et computatione sanctum Jacobum et omnes sanctis et sancto. De nullo modo possit nocere mihi † S. Andrea Dei famulo tu libera, Domine, ab omnibus infirmitatibus et omni odio et omni lingua et comandabo in omni tempore.

Sosur, F. F. E. E. Amen.

† † Libera Jesus Maria Amen, Angelus, nativitas, qui fecit cælum et terram fecit suum Famulo tuo a Joseph sanctus Andrea Amen.

Queste sono le parole, ovvero la lettera, che mandò Papa Leone III al Re Carlo Magno. Si è trovata poi stampata nell'archivio antico del suo palazzo nell'anno di sua salute 1169, erue sit † Amen. Deus erue in quamomni tempore te adoro † erue Christi offerat ad me, Domine, quidem me opprimat inimicus Christum vobiscum sit Amen. Jesus, Maria, Joseph, Franciscus, Antonius, Jacobus, Andrea, libera me.

Sarà libero da ogni pericolo, e non morirà senza confessione nè di folgore, nè di tempesta, nè di saette, nè di acqua, nè di fuoco, nè di

veleno, nè di male fisico, nè di mala morte, nè di morte subitanea, e sarà libero dalle calunnie e dai falsi testimoni e dai cattivi nemici.

Questa Orazione fu mandata dall'Angelo, disceso dal Cielo nel palazzo di Carlo Magno, acciò che nessuno potesse nuocergli.

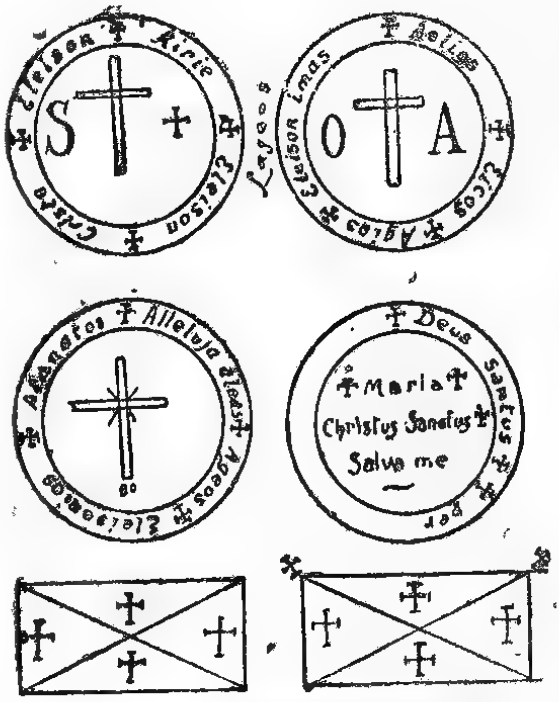
« Christus Rex visitate nos Deus † homo † factum est miraculus. Andrea transeat per montium Elisabet siene non abitet † et requiescant † omni regione † sanctus Deus † sanctus misericors et immortalis misericordia mei Crux † Christus defendat me Crux † Christus me ad omni malo libera me † Domine Christus † Deusemanne Jesus redemptor Christus † et Verbum caro factum est et habitavit in me. Raphaele miram † Melchiorin cesum Jesus Maria ». « Signor mio Gesù Cristo, Salvator di tutto il mondo, salvate l'anima mia ».

« Gran Madre di Dio, Vergine tra tutte le vergini, tra tutte le sante, solo benedetta e beneficata fra tutte le donne, pregate il vostro SS. Figlio per tutti i peccatori. Voi, Signora, che siete la vera Vergine, nominatemi bene e aiutatemi in tutte le necessità ».

Questa seconda Orazione fu trovata nel Santo Sepolcro di Gerusalemme, ed ha questa proprietà, che chi la porterà indosso, però, con divozione e con buona intenzione, non sarà sentenziato a morte, non patirà il male d'occhi, nè di cuore,

e sarà visitato tre giorni avanti della sua morte dalla Gran Madre di Dio, Maria V. SS. ed in quella casa, dove vi sarà questa Orazione, non vi sarà male alcuno, nè vizii, nè cattiverie e la casa sarà libera da qualsiasi pericolo.

Laus Deo



3372340 P

Recentissimo:

Nella collana **I SOCCORSI SPIRITUALI** la nostra Casa Editrice ha pubblicato:

HENRI DURVILLE

PREGHIERE E SEGRETI

L'onnipotenza della preghiera e della fede in tutte le circostanze penose e dolorose della vita

Preghiere liturgiche: Litanie – Simbolo di S. Attanasio – Orazione per ogni giorno della settimana – Preghiera prima di intraprendere qualunque operazione – Formula generale di guarigione – Preghiera contro qualunque malattia – Preghiera per un felice matrimonio – Il dono taumaturgico a chi è concesso e come lo si ottiene – ***Segreti per guarire:*** Crisi nervose, epilessia, mal di denti, dolori di stomaco, meningite, scottature, ulceri varicose, mal di testa, dolori in generale, le piaghe, ecc.; per sapere come si risolverà una malattia, per trionfare da qualunque ostacolo e riuscire vittorioso in tutto, per distruggere una maledizione lanciata sulle persone, sulla casa, sugli animali, per annientare un malefico sortilegio, il malocchio; per trasmettere o ricevere il potére di guarire, e scacciare ogni male col possesso della conoscenza superiore. 40 ill. 296 pagine.

Prezzo L. 1000 – per posta L. 1100

Finito di stampare il 20 settembre 1961 - Arti Grafiche
Alfonso Intravaja - Piazzetta Nilo, 21 - Napoli

PREZZO L. 2000